

MARTEDI 30 Novembre 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Sordani N. 2 angolo via Prefettura
Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 8

Camera dei deputati

ROMA, 29. — Presidenza. del vicepresidente Squitti. La seduta comincia alle 15.

Per la responsabilità del mio della marina

NEL TRATTATO DI RAPALLO

Sul processo verbale.

FEDERZONI rileva che il Ministro della Marina non ha risposto alle domande che nel suo discorso sul trattato di Rapallo egli ha rivolto circa la sua personale responsabilità in ordine alla soluzione adriatica e l'evidente dissenso manifestato tra il ministro e il capo di Stato maggiore. Mentre lamenta questo silenzio, che può essere interpretato come una mancanza di riguardo verso l'assemblea nazionale, tanto più che il ministro ed il capo di Stato maggiore polemizzano attraverso interposte persone sui giornali, ma non sentono l'incompatibilità della loro reciproca posizione, tiene a dichiarare che presenterà una interpellanza sull'argomento.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, nota che la discussione sul trattato di Rapallo è stata esclusivamente politica. Doveva essere fatta solo dal ministro degli esteri e dal presidente del Consiglio. Dichiarò che sul trattato, opera dell'intero governo, non poteva avere alcuna influenza l'opinione del capo di Stato maggiore della marina. Sull'incidente accennato dall'on. Federzoni si potrà discutere in sede di interpellanza.

FEDERZONI considera la risposta del presidente del Consiglio come un affidamento che in sede di interpellanza l'incidente sia chiarito, e possa essere conosciuto il preciso pensiero della marina intorno alla portata politica del trattato di Rapallo.

GIOLITTI presidente del Consiglio. Non può ammettere che il ministro della marina abbia responsabilità militari. Egli, come tutti i ministri, è all'ordine del governo. (Vive approvazioni).

Il processo verbale è approvato.

I RINGRAZIAMENTI

DELL'ON. BOSELLI

PRESIDENTE, comunica la seguente lettera dell'on. Boselli:

«Eccellenza. — La dimostrazione di affetto che la Camera mi diede nella giornata del 27 novembre e che l'Eco. Vostra mi annunciò con alta e benevola parola, rimarrà indelebile nella riconoscenza dell'animo mio. Essa forma il più caro e prezioso onore della mia lunga vita parlamentare, nel corso della quale ebbi la ventura di partecipare agli atti che sanzionarono le rivendicazioni nazionali, della liberazione di Roma ai giorni nostri. Di tanta ventura, ringrazio Iddio. Progo l'Eco. V. di accogliere i sensi profondamente grati e devoti che rivolgo a Lei e per Lei e per i colleghi della Camera. — Obbligo Paolo Boselli ».

LA CONMEMORAZIONE

DELL'ON. BERTOLINI

COLOSIMO annuncia la morte ieri avvenuta del sen. Pietro Bertolini, che per molti anni appartenne a questa assemblea. Ne esalta le alte doti. Propone che alla vedova dell'insigne uomo ed alla sua città natale siano espresse le condoglianze della Camera (vive approvazioni).

CICOGNA si associa alle parole del precedente oratore, portando alla memoria di Pietro Bertolini il mesto tributo del rimpianto della intera regione veneta che dall'opera dell'insigne ricavò segnalati benefici e che ne sarebbe imperturbata la memoria.

Pure CANCELLIERI ricorda l'opera sapiente ed indefessa di Pietro Bertolini.

TONELLO porge anch'egli un reverente omaggio.

MUSATTI interpretando il sentimento di tutta la cittadinanza veneziana, si associa anch'egli all'omaggio reso alla memoria di Pietro Bertolini.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, constata che l'unanimità rimpianto espresso da uomini da ogni parte per la morte di Pietro Bertolini è il maggior omaggio che potesse essere reso a chi per vent'anni fu gran parte della vita politica e parlamentare italiana.

Ricorda le benemerite come ministro delle finanze e delle colonie. Come coloro che lo ebbe a collega e amico, non dimenticheremo le nobili doti del suo cuore così il paese non obliò la opera sua costantemente consacrata al pubblico bene (approvazioni).

PRESIDENTE: On. Colleghi, alle parole di dolore per la morte di Pietro Bertolini mi associo con profonda tristezza. Scompare dalla vita politica italiana un uomo eminente che tutta la propria attività tutto il proprio potere e fervido intelletto diede alla Patria. Il nome di Pietro Bertolini resta legato alla storia politica del nostro paese con tracce che non si cancelleranno. Nel dolore aereo per questa grave sventura solo conforto è l'esempio che l'estinto ci lascia. Alla memoria di lui vada il saluto reverente e commosso della rappresentanza nazionale (vive approvazioni). Pone a partito le proposte di condoglianze. Sono approvate.

IL SACRILEGO ATTENTATO

DI CAVALZERE

CORRADINI sottosegretario all'Interno all'on. Sandrini dichiara che alcuni forasennati i quali il due novembre demolirono una lapide inaugurata

ta in Cavazzere al Caduti di guerra furono deferiti all'autorità giudiziaria. SANDRINI stigmatizza il sacrilegio attentato. Prende atto della dichiarazione del governo e se ne dichiara soddisfatto.

Si svolgono indi le interpellanze sulle recenti occupazioni di terra in Sicilia degli on. FULCI, FRONDA e COLAIANNI.

Domani seduta per la continuazione della riforma per le elezioni amministrative.

LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

ROMA, 29. — Per la nomina della presidenza delle otto commissioni parlamentari, cioè dei presidenti, vice-presidenti e segretari vi è stata una piccola battaglia politica che è stata condotta con abilità dai partiti costituzionali ed ebbe pieno successo. I rappresentanti dei partiti di maggioranza hanno conquistato tutti i posti lasciando a terra socialisti e repubblicani.

Della terza commissione (Esercito e Marina) fu eletto presidente l'onorev. Girardini.

LE DICHIARAZIONI DI VESNIO

SULLA RATIFICA DEL TRATTATO

ROMA, 29. — Per telefono. — Il presidente del consiglio jugoslavo signor Vesnio intervistato dal corrispondente del Messaggero dopo aver ricordato alcune manifestazioni avvenute a Belgrado contro l'accordo di Rapallo ha dichiarato che la ratifica regolare del trattato da parte del governo jugoslavo trovava già a Roma.

«La nostra ratifica ha soggiunto Vesnio, è perfetta. La nostra costituzione non rende necessaria la presentazione del trattato all'approvazione dell'assemblea consultiva. Non bisogna dimenticare che l'attuale governo rappresenta una forza politica che comprende i nove decimi dell'assemblea».

Il signor Vesnio ha detto che spera e augura nell'interesse dei buoni rapporti reciproci che al più presto si possano iniziare le pratiche per l'esecuzione del trattato stesso.

L'ISTRUTTORIA PER I FATTI DI BOLOGNA

L'ARRESTO DI DUE CONSIGLIERI COMUNALI DELLA MAGGIORANZA

BOLOGNA, 29. — In seguito ai lutuosi fatti del 21 corrente ieri sera per mandato di cattura dell'autorità giudiziaria sono stati tratti in arresto i 2 consiglieri comunali della maggioranza, prof. Ettore Bidone e il maestro Casimiro Casucci. L'arresto del prof. Bidone ex assessore all'igiene e libero docente di ostetricia alla Regia Università ha prodotto nella cittadinanza grande impressione.

La scoperta d'un complotto

PER SOPPRIMERE LA MINORANZA

BOLOGNA, 29. (notte per telefono) — Il «Resto del Carlino» della sera dice che una nuova perquisizione operata nella casa del maestro Pini che trovavasi nelle carceri di San Giovanni in Monte sono stati sequestrati numerosi documenti che dimostrerebbero in maniera non dubbia che nel giorno 21 ora stata organizzata non la difesa del palazzo comunale nella eventualità di un attacco fascista, ma bensì la volta soppressione della minoranza non avrebbe dovuto seguire un colpo di mano nella città. Il «Resto del Carlino» aggiunge che in base ai documenti sequestrati si ritiene che saranno spiccati numerosi mandati di cattura.

L'arrivo dell'Emiro a Roma

ROMA, 29. — Proveniente da Napoli, è giunto l'Emiro Saïed Idris. Si trovavano a riceverlo alla stazione il governatore della Cirenaica senatore De Martino, il comandante la divisione, il prefetto, il questore, numerose autorità militari e civili ed alcuni studenti benginesi. Appena disceso dal treno, una compagnia di RR. CC., al suono della musica della stessa arma, ha reso all'ospite gli onori militari. Quindi l'Emiro, accompagnato dal sen. De Martino e da altre autorità, in varie automobili si sono diretti all'Hotel Excelsior ove Saïed Idris ha preso alloggio.

Stamane alle ore 10 il ministro delle colonie on. Rossi ha ricevuto in udienza Sua Altezza l'Emiro Saïed Idris El Senussi. Erano presenti il sottosegretario di Stato per le colonie on. Piccarini, il governatore sen. De Martino, i due direttori generali del Ministero delle colonie, comm. Niccoli e Baccari ecc. ecc. Il ministro ha rivolto all'Emiro parole di saluto e di vivo compiacimento per l'accordo felicemente raggiunto. L'Emiro ha risposto esprimendo anch'egli la sua gioia per questo avvenimento e per le accoglienze cordiali fattele dal governo e dal popolo italiano.

Il ricevimento dell'Emiro al Quirinale

ROMA, 29. — Stamane il Re ha ricevuto S. A. l'Emiro Mohamed Idris El Senussi ed il suo seguito e sono stati condotti al Quirinale su berline di corte. L'Emiro era accompagnato dal governatore della Cirenaica senatore De Martino. Il Re attendeva nella sala del trono circondato dal ministro delle colonie on. Rossi e da altri dignitari di corte. L'Emiro è stato ricevuto con gli onori dovuti al suo grado.

Il Senatore De Martino ha presentato al sovrano l'Emiro il quale ha rivolto al Re parole ispirate a devozione ed a sensi di gratitudine per l'alta dignità conferitagli. Il Re ha risposto auspicando alla pace ed al progresso della Cirenaica ed ha quindi trattenuto in cordiale conversazione il mio e il suo seguito. Con lo stesso berline al Corte l'Emiro ha fatto ritorno all'Excelsior.

Il Re inaugura il nuovo quartiere

ferroviario a Porta Maggiore

ROMA, 29. — Ieri il Re pose la prima pietra del nuovo quartiere ferroviario in vicinanza di Porta Maggiore. All'arrivo del Re la banda del ferrovieri intonò la marcia reale, mentre moltissimi ferrovieri e le loro famiglie acclamavano calorosamente il sovrano, al quale due bambine «figlie del ferrovieri» hanno offerto mazzi di fiori. Il Re accarezzò le bambine, rivolse loro parole affettuose fra gli applausi dei presenti. Finita la cerimonia il Re partì acclamato. Erano presenti anche il ministro Peano, il direttore generale delle Ferrovie Croya, il sindaco di Roma, il prefetto ed altre personalità.

Un ricordo ai caduti in guerra

nel Collegio Militare di Roma

ROMA, 29. — Ieri, nel cortile del Collegio Militare è stato scoperto un ricordo marmoreo in memoria degli ex-allievi caduti in guerra. Alla cerimonia sono intervenuti il Principe di Piemonte, che al suo arrivo nel cortile è stato salutato al suono della Marcia Reale e da applausi dei numerosissimi invitati, il gen. Diaz, il Comandante il Corpo d'armata, il prefetto e numerosi ufficiali delle varie armi. Il prof. Menzioni, insegnante nel Collegio Militare, ha pronunciato un discorso esaltando l'eroismo dei giovani caduti per la grandezza della Patria.

La visita dei giornalisti inglesi

IN SICILIA

SCAMBIO DI BRINDISI FRATERNI

SIRACUSA, 29. — La comitiva dei giornalisti inglesi ha visitato ieri ed oggi in automobili messe a loro disposizione dal municipio e da privati, la città, il museo ed i monumenti. — I giornalisti erano accompagnati dal prefetto, dal pro sindaco, dal presidente della Associazione Pro Siracusa, dal presidente del comitato per le rappresentazioni classiche e da altre autorità o rappresentanze. Il pro sindaco on. Di Giovanni ha offerto agli ospiti un vermouth d'onore. Hanno parlato l'on. Di Giovanni e l'assessore Accorri, inneggiando alle due nazioni amiche. I giornalisti hanno risposto esaltando il popolo italiano. I giornalisti inglesi hanno offerto un pranzo nella villa Politi alle autorità e alle rappresentanze. Sono stati scambiati calorosi brindisi fraterni alla fratellanza tra i due popoli. Dopo il pranzo i giornalisti invitati dal pro sindaco sono intervenuti ad una rappresentazione di gala al teatro comunale da una calorosa ovazione dal numeroso pubblico presente allo spettacolo. Tra incantanti applausi sono stati suonati l'Inno inglese, la marcia reale italiana. Il pro sindaco ha offerto dello spumante ai giornalisti. E' stato particolarmente gradito il dono fatto al comitato per le rappresentazioni classiche di un esemplare della tragedia greca «l'Agamemnone» di Eschilo tradotta dal Romagnoli e di un esemplare della medaglia d'argento coniata in occasione dell'ultima rappresentazione. I giornalisti hanno dichiarato di avere riportato dalla visita fatta alla Sicilia un ricordo indimenticabile.

La conferenza a Trieste

dei delegati ceco-slovacchi

TRIESTE, 29. — Oggi è stata inaugurata la conferenza economica italo-ceco-slovacca convocata per stabilire accordi marittimi e portuali. Il commissario generale civile sen. Mosconi, a nome del Governo, ha dato il benvenuto ai delegati della rappresentanza ceco-slovacca e gli ha risposto il delegato Sturza. Ha parlato poi il comm. Venezian presidente della Camera di commercio di Trieste. Sono state nominate delle sottocommissioni per i lavori.

Per rendere obbligatoria

la costituzione dei consorzi irrigui

ROMA, 29. — In assenza dell'on. V. E. Orlando, presidente della Commissione reale per le irrigazioni, il ministro di agricoltura ha convocato e presieduto egli stesso la Commissione per lo studio di alcune proposte di legge dirette a rendere obbligatoria in via amministrativa, la costituzione dei consorzi irrigui, nei casi di accertata convenienza e per agevolare il finanziamento delle opere di irrigazione, segnatamente nell'interesse delle provincie, dei Comuni e dei consorzi, disciplinando con nuove norme i motivi di favore della Cassa Depositi e Prestiti previsti dal vigente testo unico delle leggi sul concorso dello Stato nelle spese per opere di irrigazione. La Commissione ha approvato le proposte su relazione dell'on. Beneduce, esprimendo il voto che sia stabilito nel bilancio del ministero di agricoltura un congruo fondo atto a persuade-

re gli agricoltori che i loro progetti di irrigazione potranno con sollecitudine venire esaminati ed approvati dalla Commissione reale e dal Ministero. Poscia la Commissione ha preso in esame numerose proposte tecniche relative al programma di incremento della irrigazione e specialmente nel Mezzogiorno.

Il convegno di Londra

IL COLLOQUIO FRA MILLERAND E SFORZA

Le conversazioni prima della seduta plenaria

PARIGI, 29. — Stamane alle ore 10 il co. Sforza è giunto alla Stazione di Lione, ove si trovavano per cederlo il co. Bonin Longare ambasciatore d'Italia ed il personale dell'ambasciata e del consolato. Il co. Sforza, conosciuto il desiderio del presidente della Repubblica, Millerand, di conferire con lui, si è recato all'Eliseo, ove ha avuto col sig. Millerand una cordiale conversazione durata mezz'ora. Alle ore 12 il co. Sforza è partito dalla stazione del nord per Londra, seguito dal co. Bonin Longare, da funzionari e da giornalisti.

ROMA, 29. — L'invio speciale dell'«Agenzia Stefani» a Londra telegrafica in data 28: Il co. Sforza è arrivato stasera ed è stato ricevuto alla stazione da lord Curzon, dal marchese imperiale ambasciatore d'Italia e da altre personalità. Dopo una conversazione particolare con lord Curzon nella stazione stessa, il co. Sforza si è recato al Colville Hotel, ove è ospite del governo inglese. Anche un funzionario francese si trovava alla stazione ad accompagnare il co. Sforza e gli ha espresso il desiderio di Leygues di vederlo domattina. Giacché il presidente del Consiglio francese è obbligato a partire domani a mezzogiorno per Parigi, per la discussione che si svolgerà alla Camera, Leygues tornerà a Londra mercoledì. Si è già stabilito che in questi giorni vi saranno conversazioni italo-inglesi come ven e sono già state anglo-francesi.

La grande importanza

DELLA PARTECIPAZIONE

DEL CONTE SFORZA

PARIGI, 29. — I giornali attribuiscono una grande importanza alla partecipazione del conte Sforza alle conversazioni di Londra. A questo proposito il «Journal» fa notare la grande cordialità a cui fu improntata ieri la conversazione fra il ministro degli esteri italiano e Millerand mettendo in rilievo le dichiarazioni del conte Sforza, che giudica il trattato di Sevres troppo duro per i turchi i giornali fanno notare che anche l'opinione pubblica francese dimostra una manifesta opposizione alla ratifica di questo trattato. Il «Matin» dice che il compito del rappresentante dell'Italia può avere a Londra un grande valore. Egli può lavorare molto utilmente per conciliare le tesi francese ed inglese relativamente alla questione ottomana.

Il conte Sforza, prima di partire per Londra non ha voluto concedere alcuna intervista né sul colloquio da lui avuto col presidente della repubblica Millerand né sui motivi del suo viaggio a Londra. Soltanto mentre saliva nel vagone ha detto ad un redattore dell'«Eclair»: Io vado a Londra con la certezza di servire non soltanto gli interessi dell'Italia ma anche gli interessi dei due governi alleati: la Francia e l'Inghilterra delle quali noi abbiamo apprezzato durante i negoziati di Rapallo l'appoggio così cordiale. — Vi faccio notare — ha concluso il ministro — che a Spa, io solo ho sostenuto, del resto invano, che era nell'interesse stesso dell'ellenismo e nell'interesse della tranquillità del mondo consentire ai turchi una pace meno dura e più giusta. Io non mi stupirei che Venizelos che fu ammesso in quei giorni alle nostre discussioni, non abbia sentito tutta la forza delle mie argomentazioni e delle mie previsioni. Gli avvenimenti hanno dato finalmente ragione al punto di vista italiano.

Le dichiarazioni del min. Simons

sull'Alto Adige

BERLINO, 29. — In una risposta scritta, data a due deputati il Ministro degli affari esteri Simons, ammette che l'ambasciatore di Germania a Roma abbia diretto al governatore civile della Venezia Tridentina, sen. Credaro una lettera in cui avrebbe dichiarato ottima la situazione dei tedeschi nel Tirolo meridionale. Il ministro qualifica come una manifestazione sentimentale le parole pronunciate in proposito da lui al Reichstag.

Simons ha incaricato l'ambasciatore di Germania a Roma di consegnare al governo italiano una nota nella quale si dichiara che per calmare l'opinione pubblica tedesca, il ministro degli esteri aveva creduto dover esprimere al Reichstag che le relazioni fra la Germania ed il Tirolo meridionale si limitavano a semplici rapporti morali, che le attuali frontiere dell'Italia dovevano essere riconosciute e che il governo tedesco riteneva, d'accordo con il governo italiano, che la popolazione del Tirolo meridionale dovesse beneficiare di un regime particolare per quanto riguarda la lingua e le consuetudini.

Il nuovo governo ellenico

di fronte alla Potenza dell'Intesa

ROMA, 29. — L'invio speciale dell'«Agenzia Stefani» telegrafica da Atene in data 27 com: In seguito alle dichiarazioni fatte da Leygues alla Camera francese, Rhaliys ha inviato alle delegazioni dell'Intesa in Atene una nota verbale con la quale comunica le dichiarazioni da lui fatte al ministro di Francia. Tali dichiarazioni dicono che il governo greco avrà, come linea di condotta, nelle sue relazioni, la stretta solidarietà che risulta dagli interessi della Grecia di fronte alle principali potenze dell'Intesa. Appoggiandosi sulla fiducia del popolo greco, espressa col suo ultimo voto, il Governo greco si impegna di soddisfare pienamente tutti gli obblighi assunti di fronte al governo francese dal precedente ministero.

Rhaliys, interrogato dai giornali circa le dichiarazioni fatte da Leygues, ha detto che esse gli hanno prodotto una dolorosa impressione, ed ha pensato anche di partir subito per Parigi e per Londra, per dare spiegazioni sul passato e sull'avvenire ma, data la situazione attuale della Grecia, egli non potrà partire e perciò ha inviato una nota verbale ai ministri dell'Intesa.

L'alto commissario greco a Smirne rispondendo al ministro che gli chiedeva di inviargli i risultati del voto al fronte, ha dichiarato fra l'altro di ritenere che per varie ragioni il risultato delle elezioni fatte al fronte non rappresenti la libera volontà dei votanti e che ogni controllo successivo contribuirebbe a disegni pregiudiziali per la disciplina dell'esercito. L'alto commissario conclude dicendo che s'impone l'attuamento della legge sulla votazione al fronte. Il generale Papulas ha dichiarato ai giornalisti che la spedizione al fronte dell'Asia Minore continuerà fino alla completa disfatta di Kemal e la conseguente pacificazione dell'Oriente. Da fonte autorizzata viene smentita la notizia che a Creta siano avvenuti dei torbidi.

La politica togliata verso la Grecia

PARIGI, 29. — L'«Agenzia Havas»

riceve da Londra i seguenti particolari

sulle idee francesi e inglesi riguardo al problema adriatico:

In una lunga nota consegnata ieri ai rappresentanti francesi lord Curzon comincia col chiedersi se gli alleati possono per solo fatto di un atteggiamento ostile impedire a Costantino di ritornare sul trono. Da parte inglese sembra si sia affatto scettici a questo riguardo. Passando in rassegna i mezzi proposti dalla Francia la nota ne fa la critica e dice che una dichiarazione di ostilità a Costantino rimarrebbe senza effetto. Non si possono mettere persone definitivamente al bando della società. La rottura delle relazioni diplomatiche sull'invio di un semplice incaricato di affari ad Atene porterebbe solo la preponderanza dell'influenza dei rappresentanti tedeschi. Il ritiro del concorso finanziario dell'Intesa, così com'è stato fatto, è la misura più grave. E' noto che la Grecia ha ottenuto dalla Gran Bretagna la apertura di un credito di dieci milioni di lire sterline e altrettante dalla Francia. La sola Inghilterra ha già versato sei milioni e mezzo di lire sterline.

In fine da parte francese si è

proposto di togliere alla Grecia i vantaggi

del trattato di Sevres:

Smirne, la Tracia e la riva settentrionale del Mar di Marmara. Bisogna anche assicurare lo sgombero a Costantino vi si opporrà alla testa delle sue truppe. Inoltre bisognerebbe rimettere l'amministrazione dei territori alle nuove potenze alleate che potranno curarsene e il resto alla Turchia, ma ciò equivarrebbe alla revisione del trattato di Sevres.

Lord Curzon esprime, quindi, la tesi inglese di accettare il ritorno di Costantino, ma bisogna esigere dalla Grecia serie garanzie. Tutti gli ufficiali e funzionari, compresi quelli imposti dalla Germania, debbono essere allontanati, nessun prestito potrà essere contratto senza il controllo del debito ellenico e nessuna alleanza o cooperazione potrà essere compiuta senza la autorizzazione delle potenze protettrici. Nessun accordo potrà essere concluso tra la Grecia circa territori in contestazione senza l'autorizzazione del consiglio supremo della Società delle Nazioni.

La lotta civile in Irlanda

Campi di internamento

DUBLINO, 27. — Si stanno organizzando campi di concentramento per internarvi i repubblicani irlandesi. Gli internati saranno sottoposti allo stesso regime dei prigionieri di guerra. Nella sola città di Dublino sono stati operati la scorsa settimana trecento arresti. Iersera in una imboscata due soldati sono stati uccisi e due soldati ed un ufficiale feriti.

Un complotto dei sinn-feiners

A LONDRA

LONDRA, 29. — Oltre alle lettere minatorie ricevute da vari ministri, le recenti perquisizioni effettuate in Irlanda, hanno condotto alla scoperta di documenti i quali stabiliscono nettamente l'intenzione dei sinn-feiners di portare la lotta a Londra. La polizia britannica ha preso quindi rigorose

misure nella via ove si trovano uffici di Lloyd George e di parecchie altre ministri. Sono state erette palizzate alto otto piedi per vietare l'accesso alla circolazione continua in modo normale. La visita del palazzo del parlamento è temporaneamente vietata al pubblico. Si parlerebbe anche di proibire al pubblico l'accesso al parlamento durante la seduta. Un complotto doveva scoppiare il due novembre. Il piano del sinn-feiners prevedeva l'impiego di numerose automobili per il trasporto dei bombardieri i quali dovevano far saltare diversi edifici.

LONDRA, 29. — Prosegue attivamente l'organizzazione di numerosi campi destinati a ricevere i sinn-feiners prigionieri.

DANZICA, 29. — Le truppe britanniche di occupazione hanno lasciato Danzica.

Il processo contro l'assassino

DI ESSAD PASOIA'

PARIGI, 29. — La corte di assise della Senna ha iniziato oggi il processo contro Aveni Rusten che il 31 giugno 1920 uccise con due colpi di rivoltella Essad Paschia al momento in cui usciva dall'Hotel Continental. Durante l'interrogatorio Aveni Rusten che si era qualificato per studente di pedagogia ha dichiarato che egli epard su Essad paschia senza riflettere.

Quando vide quest'uomo, egli disse: lo consideravo come il principale autore delle sciagure del mio paese e per il quale avevo un odio profondo, per la ragione. Non era mia intenzione di ucciderlo però la mia mano si armò ed il gesto fu spontaneo. L'alto d'accusa conclude affermando che non è chiaro se fu spinto da odio personale o se il delitto fu commesso con premeditazione da Aveni Rusten che sarebbe associato segreto di un partito politico. Il processo occuperà due udienze e saranno ascoltati una ventina di testimoni.

Per gli italiani caduti in Francia

Le onoranze a Neuilly

PARIGI, 29. — Sotto la presidenza onoraria del co. Bonin Longare si era costituito un comitato per commemorare solennemente i soldati italiani caduti sul campo dell'onore in terra di Francia. Questa manifestazione patriottica ha avuto luogo oggi alla ore 16 a Neuilly sur Seine. Il corteo si è formato all'orfanotrofio di via Ferroviaria. Esso era composto di orfani che portavano a mano le due palme di bronzo destinate a due cimiteri italiani di Francia dai membri delle società italiane e da una grande parte delle colonie latine di Parigi.

La grave lotta a Barcellona

FRA I SINDACATI OPERAI

BARCELONA, 27. — La lotta tra sindacato operaio rivoluzionario e sindacato operaio liberi continua agguerrita. Essa si manifesta con una serie di attentati. Un muratore delegato al sindacato rivoluzionario è stato gravemente ferito ed un cameriere di albergo, presidente del sindacato rivoluzionario è stato ucciso.

L'invito a Cicerin di fissare

la data della pace russo-polacca

VARSAVIA, 27. — Sapientissimo ministro per gli affari esteri ha invitato a Cicerin un radio-telegramma per domandargli di fissare una data per la firma della pace russo-polacca.

LE TRATTATIVE DELLA DAVIERA

con Berlino e Parigi

BERLINO, 27. — Il presidente del Consiglio bavarese dopo alcuni giorni di permanenza a Berlino, è partito per Monaco. Egli ha conferito col cancelliere dell'impero, col ministro degli esteri e con l'ambasciatore di Germania a Parigi, attualmente a Berlino. D'altra parte ha avuto luogo un colloquio coll'ambasciatore d'Inghilterra e poi col gen. Nollet.

I soldati della Norvegia

IN LITUANIA

CRISTIANIA, 27. — Appena nota lo invito della Società delle Nazioni alla Norvegia perché partecipi al servizio di sorveglianza durante il plebiscito a Vilna, una compagnia della guardia, composta di 140 uomini si è offerta volontariamente di partire.

Navi francesi al Pireo

TOLONE, 28. — L'incrociatore «Ernest Renan» è partito ieri sera per il Pireo. Continuano i preparativi sulla corazzata «Lorraine» che deve partire per la stessa destinazione.

CHI HA VINTO LA CORSA DEI 6 GIORNI

NEW YORK, 28. — La squadra americana Eaton-Kaiser ha vinto la corsa dei sei giorni.

CAMBIO MILANO

Francia 164.25 — Londra 94.35

vizzera 422.75 — New York 27 — Germania 39.16.

Cronaca delle Provincie

L'INAUGURAZIONE DEI LAVORI IDRAULICI DEL TAGLIAMENTO

La solenne cerimonia - I discorsi - Il comizio di Tolmezzo

La pittoresca cometa, composta tra il paese di Caravazzo e il ponte di Giovanni, accoglie ieri mattina una folla enorme di persone giunte da tutti i paesi della Carnia, perfino dalle più lontane borgate alpestri.

E bandiere rosse, nere, tricolori; e grandi cartelli recanti scritte diverse, e variopinti costumi carnici, diedero alla riunione quel carattere di festività che rivela tutto lo schietto animo dei buoni e bravi montanari della Carnia.

Un lunghissimo corteo formato a Tolmezzo giunge da Caravazzo dove nella sala del municipio venne servito un vermoult d'onore alle autorità.

Il corteo si snoda, e si scioglie sui prati in attesa della cerimonia.

Sul margine dell'ultimo ripiano del Monte di Verzegnis una fila di bandierine rosse segna il punto ove passerà il nuovo grande canale.

La posa della prima pietra

Qui tutti il popolo accorso attende alla posa della prima pietra del canale idraulico del Tagliamento, lavoro affidato al Consorzio delle Cooperative Carniche e progettato dall'ingegnere ing. Capo della Provincia comm. Cantarutti.

Da una rupe vicina è scoperta la seguente epigrafe:

«La provincia ed i comuni del Friuli — il Consorzio Carnico fra le cooperative di lavoro — fanno qui giuramento — essere i tesori — delle acque — patrimonio degli enti pubblici — 28 — XI — 1920.

Vitino scavata una fossa e nella fossa viene fatta scendere la prima pietra della grandiosa opera che così si inizia.

Nella pietra è incassata una pergamena che porta la firma di tutte le autorità.

Il presidente della Deputazione Provinciale, il sindaco di Udine comm. Spezzotti, il comm. Cantarutti, il commendatore Pizzutti gettano sulla «pietra un po' di cemento e la cerimonia termina così, mentre la banda di Tolmezzo intona l'inno dei lavoratori.

La pergamena reca la seguente epigrafe:

Ghoperai della Carnia e del Canal del Ferro — Vigorosamente uniti — Nel Consorzio Carnico fra le Cooperative di Lavoro — Auspici la Provincia ed i Comuni del Friuli — Pongono la prima pietra — della più ardita opera su questo fiume — onde avranno forza e ricchezza e progresso — Gentili Valli e Pendici — Attingeranno verso nuovi orizzonti — Le sorti degli operai Carnici — quelle dei fratelli della pianura — Armonimento agli uomini — Essere i tesori delle acque — non strumento di speculazione privata — Ma patrimonio degli Enti Pubblici — 28 — IX — 1920.

Gli intervenuti

Notiamo qualche nome: Cav. Bonfiglioli, prefetto di Tolmezzo, ing. Cosattini, Piemonte e Gortani, avv. Candolini presidente della Deputazione Provinciale, il grand'ufficiale comm. Luigi Spezzotti sindaco di Udine, il comm. Luigi Fabris presidente della Casa di risparmio, il coy. prof. Amadeo Benedetti, vicepresidente del Consiglio Provinciale, i consiglieri provinciali Cella, Cleve, Cristofori, il avv. Lino De Marchi, per la Camera di Commercio, ing. Rinaldi, ing. Del Fabro, il dott. Moseri, il dott. Musinaro, ing. comm. G. B. Cantarutti, ing. capo del Genio Civile avv. Salvignani anche in rappresentanza del Magistrato delle acque, il rappresentante dell'Istituto Federale di Credito, il avv. Muzzoli avv. Rosso sindaco di Pordenone, il dott. Longo, il sig. Elio Cantarutti sindaco di Spilimbergo, i sindaci (o loro rappresentanti) di Cervinigo — Zuglio — Villa Santina — Trasaghe, Preone, Tolmezzo, Arta, Treppo Carnico, Ovaro, Sauris, Comeliano, Paluzza, Verzegnis, Anzico, Resia, Amaro, Prato Carnico, Socchieve, Rigolato, Morgio, Udinese, Forni Avoltri, Raveo, Raccolana, Forni di Sotto, Ravascletto, Sutrio, Dogna, Bortolan, Cordenons, Maniago, Aviano, Bortolan, Praveddomini, Pinzano, S. Quilino.

La Cooperativa di Lavoro, di Consumo, Legho di Resistenza e Società Operaia di Azzano, l'Interprete, Alessio, Sauris, Villa Santina, Enneano, Ampio, Forni di Sotto, Raveo, Ovaro, Comeliano, Rigolato, Forni Avoltri, Sutrio, Treppo Carnico, Paluzza, Rivo, Cleve, Valle Arta, Resutta, Resia, Chiusaforte, Raccolana, Dogna, Fuceas, Butta, Prato Carnico, Resia, avv. Peruzzi, avv. d'Este, ing. Moro ing. Rinaldi.

I discorsi

Il primo a prender la parola è il sindaco di Caravazzo Carnico, sig. Angelo, il quale porta il saluto a tutti gli intervenuti.

Qui nel silenzio dei luoghi solitari, egli dice, lontano dai tumulti politici, ritroverò l'uno dei lavori per il bene comune, per il progresso civile della regione. Ed egli a questo progresso a questo nuovo benessere che si prepara al suo paese, formula augurio vivissimo nel giorno in cui hanno inizio i lavori. (Vivissimi applausi).

Il presidente della Deputazione

Prende quindi la parola il presidente della Deputazione provinciale avv. Candolini.

Egli dice:

«E' presente a questa festa la Provincia, la Piccola Patria che saluta

questa opera di pace e di lavoro; festa che non consacrava soltanto l'applicazione dell'ingegno allo sfruttamento delle forze naturali, ma che sancisce un nuovo principio quello che voi volete perpetuato in quella lapide; che queste grandi forze naturali devono essere affidate alla gestione degli enti pubblici nell'interesse della collettività. Che noi pensiamo al valore che ha ormai nella vita economica e civile l'elettricità, linea vitale, se può navigare i treni svincolandosi dalla servitù del carbone che dobbiamo chiedere ad altri popoli; che può sviluppare tra noi nuove industrie e può ridurre campagne fertili i campi impaludati del nostro Friuli meridionale; se pensiamo a questo, ben è giusto proclamare che non per interessi e sfruttamento privato debba servire questa grande forza, ma affidata ad enti che la sappiano usufruire ed impiegare per l'interesse pubblico.

La festa odierna si celebra lungi da contese politiche, in mezzo alla rappresentanza operante, alla presenza di enti e di altre rappresentanze; con la presenza del comm. Spezzotti, che nella rappresentanza provinciale liberale assume e coltiva con intelligente tenacia la iniziativa del concorso di rappresentanza di parti diverse, concordi in questo nuovo concetto civile.

E festa del lavoro. La provincia nostra, dopo la sventura e la devastazione della invasione, cercò nel lavoro, con intelligente energia, la propria rinascita. Ma questo spreco di forze e di ricchezza, nella preoccupazione di dar lavoro ad occupati, si disperse in opere vane. Oggi salutiamo questa opera come indice di nuovo indirizzo nella politica del lavoro, intesa a sfruttare le risorse nostre per creare in uno sviluppo economico nazionale, nuove industrie, nuove ricchezze e da queste assicurare nuovo lavoro.

I lavoratori della Carnia, armati della propria intelligenza, della propria indipendenza, della propria laboriosità, fuori dei nostri confini, per le contrade d'Europa segnarono già l'orma onorata, portando altrove il proprio lavoro, e, col lavoro levando alto il nome della Patria.

Ora è tempo di cercare che la patria dia, nello sviluppo delle sue risorse lavoro all'interno. E questa dice anche la festa di oggi, che segna l'inizio all'avvenire delle classi lavoratrici, all'avvenire del Friuli.

Il sotto prefetto

Provincia quindi un nobilissimo discorso il sottoprefetto di Tolmezzo avv. Bonfiglioli.

Convenuti — egli dice — per la posa della prima pietra di una opera che è madre la natura, e vita l'uomo, noi oggi sentiamo nel profondo dell'animo che questa festa ha tutto il significato di un simbolo di rinnovamento e di questi il rito augurale di un mirabile connubio tra le forze della natura e le virtù creative di nostra gente!

Questa pietra che noi posiamo è la prima di un nuovo progresso e di un nuovo avvenire.

Relatore e propugnatore di questa magnifica opera, io mi congratulo vivamente con l'autore del progetto, con l'Amministrazione Provinciale che seppe farne cosa propria, con gli onorevoli rappresentanti politici e con le persone di azione e di volontà che ne aiutarono il compimento.

Tre mesi or sono nell'inaugurare la Mostra d'arte Carnica, io dissi che vedeva delinearsi, quasi in un preludio armonico il prossimo e largo sviluppo economico di questa regione. Il mio augurio è oggi diventato realtà. L'utilizzazione delle energie idrauliche è, al primo atto di una serie integrativa.

La scuola Professionale e la grande arteria ferroviaria che dovrà allacciare la Carnia col Cadore e la Germania da un lato, con Venezia e Trieste dall'altro, completeranno questo magnifico ciclo di opere che costituirà la base dell'avvenire culturale, industriale e commerciale della Carnia.

Nel pluride e questo meraviglioso risorgimento di vita e di civiltà, presentiamoci o signori di Itrane, motivo per un augurio che sarà da voi tutti condiviso. Come qui, le acque disordinate e spesso collaudate dello studio e del lavoro e di saggia opera di governo, convogliate e trasformate in fonte di benessere e di ricchezza; possano così tutte le forze vive della nostra nazione esuberanti e magnifiche, ma allora pur troppo disperse nelle contese o in torpidezza nel cosmo delle passioni, possano — dico — affluire ed incarnarsi anch'esse, operose e tranquille, per divenire oggi, domani, sempre, produttive di lavoro fecondo e di prosperità (generalissimi applausi).

Il sindaco di Udine

Prende quindi la parola il gr. avv. Luigi Spezzotti sindaco di Udine, l'uomo che seppe portare a buon punto la impresa, e così parlò:

«Verranno della Carnia oggi qui in Caravazzo, inaugurando l'inizio dei lavori di derivazione delle acque del Tagliamento, si manifesta la volontà del popolo, la volontà del paese.

«Questa volontà è ferma, ineluttabile, è materiale di azione e di fatti e così come è ozioso spendere una parola per magnificare l'opera, è temerario contraddire e combattere questa volontà superiore. La quale vediamo ora tramutata in lavoro; difficile, aspro, contrastato, per quanto alle sue difficoltà e asperità sia pari la nostra lealtà, e lungi ed inesausta la resistenza nostra.

«E così termina il comizio fra applausi, grida e fischi.

Un breve commento

Nella posa della prima pietra dell'impianto idroelettrico del Tagliamento, si manifesta l'inizio di una grandiosa opera pubblica che darà al paese grandi vantaggi e che segna la vittoria di un alto principio democratico.

Nell'unirsi all'esultanza della Carnia e del Friuli tutto ricordiamo con intimo compiacimento che il nostro giornale fu il primo ad illustrare ampiamente il progetto di derivazione ed a sostenere, in una lunga polemica, le ragioni della provincia, rappresentando gli interessi collettivi, contro quelli

Ed io vi dò la mia parola di friulano — esclamò con forza il grand'uff. Spezzotti — che questa resistenza non verrà a mancare; e quando vedremo finalmente coronati gli sforzi comuni e raggiunta la vittoria, più felice, più bella, più gradita ci sarà la soddisfazione procurataci.

Un lungo e entusiastico applauso di ce come le parole del sindaco di Udine, sono state sentite e profondamente.

Parole eloquenti dell'on. Cosattini. Con il suo discorso l'on. Cosattini ha voluto dare alla cerimonia un carattere non diverso da quello che aveva.

L'accenno fatto dall'onorevole alla vecchia bandiera del socialismo fu senza dubbio fuori di posto.

Egli non parlava a degli organizzatori socialisti, né a rappresentanti di comuni socialisti, egli parlava al popolo di tutta la Carnia, alle rappresentanze di tutti i partiti, di tutti i Comuni socialisti e no.

L'impressione generale è stata questa.

La festa odierna — disse l'on. Cosattini — oltre che di vittoria dell'ingegno, ha significazione sociale e politica che trascende dal cerchio delle persone qui convenute alcune delle quali, se hanno convincimenti diversi, vengono però omaggiati oggi alla idea madre, alla vecchia bandiera del socialismo.

Termina poi il suo discorso gridando:

«E viva il socialismo mentre la banda intona l'inno dei lavoratori.

La cerimonia è finita e la folla si avvia per il ritorno incollandosi sulla strada che conduce a Caravazzo.

Poco dopo mezzogiorno la bella sala del ricreatorio accoglie una sessantina di coperti per il pranzo.

Alle frutta parlano il sig. Moro per il sindaco di Tolmezzo, il cons. prov. prof. Benedetti e l'avv. Candolini.

IL COMIZIO

AL TEATRO DE MARCHI

Alle 14, al teatro De Marchi ha luogo un comizio; La sala è affollata. Sul palcoscenico prendono posto le autorità.

Il signor Moro apre la discussione con nobili parole, a nome del sindaco di Tolmezzo, gli segue il avv. Giuseppe Marchi che ricorda le benemerenze del grand'uff. Spezzotti che ha ideato la grande opera, e verso il quale il Friuli guarderà sempre con viva riconoscenza. Accenna ai problemi della Carnia, che sono anche illustrati dal presidente della Deputazione Provinciale avv. Candolini.

Prende quindi la parola l'onorevole ufficiale on. Piemonte che con molta competenza tratta i problemi dell'emigrazione, forestale e idraulico.

Terminò il suo discorso proponendo il seguente ORDINE DEL GIORNO approvato tra vive acclamazioni:

«Il Congresso delle Rappresentanze dei Comuni e delle Organizzazioni operaie della Carnia e del Canal del Ferro presenti le rappresentanze della Amministrazione Provinciale del Comune di Udine, e delle altre maggiori amministrazioni comunali del Friuli, proclama ancora una volta il principio che nello sfruttamento delle acque demaniali agli effetti di utilizzazione industriale ed agricola le amministrazioni pubbliche abbiano titolo assoluto di preferenza, specie quando le iniziative che le stesse stanno per avanzare si presentino sfaccettate da largo consenso di utenti e dal concorso diretto delle organizzazioni operaie.

«Ed all'effetto di conseguire il riconoscimento e l'attuazione di tale principio in relazione alle derivazioni delle forze del Tagliamento e del Degano, e da particolare per quanto riguarda la presa dei Lumiei intimamente collegata e connessa per imprescindibili ragioni economiche tecniche colla precedente si impegna espresse le vie legali di impedire con ogni mezzo la eventuale esecuzione di tali opere da parte e a beneficio di private intraprendenze.

Un contraddittorio inopportuno

Il comizio doveva venir così sciolto ma il consigliere provinciale socialista avv. Rosso accenna a parlare.

E parla, porta il saluto dei comuni socialisti «al di là da laghe» e dice che la cerimonia è una affermazione socialista.

Ma l'avv. Candolini lo rimbecca dichiarando che egli ha portato l'adesione della deputazione provinciale ad un lavoro che non è di un partito ma di tutti.

«E poiché, soggiunge, si è portata la adesione dei comuni socialisti e dei gruppi politici, laddove non si doveva fare alcuna distinzione; io porto l'adesione del gruppo popolare italiano, e dei settanta comuni che esso rappresenta in Friuli.

E così termina il comizio fra applausi, grida e fischi.

Un breve commento

Nella posa della prima pietra dell'impianto idroelettrico del Tagliamento, si manifesta l'inizio di una grandiosa opera pubblica che darà al paese grandi vantaggi e che segna la vittoria di un alto principio democratico.

Nell'unirsi all'esultanza della Carnia e del Friuli tutto ricordiamo con intimo compiacimento che il nostro giornale fu il primo ad illustrare ampiamente il progetto di derivazione ed a sostenere, in una lunga polemica, le ragioni della provincia, rappresentando gli interessi collettivi, contro quelli

dell'industria privata. Ed è legittimo, tanto e titolo di benemerenza della cessa Deputazione liberale aver concepito il disegno primo dell'opera e averla poi, attraverso tenaci difese, condotta al suo primo inizio. Conviene rivendicare questa paternità dal momento che in un rito di concordia civile è stato possibile che due maestralisti: Cosattini al mattino e Rosso nel pomeriggio, quando tutti stavano per andarsene, abbiano tentato di tirare l'acqua del Tagliamento allo sgangherato mulino del loro partito con una delle solite tirate da comizio che hanno lasciato indifferente lo scettico pubblico.

Ci sarebbe molto da dire sul contrasto fra l'on. Piemonte che parlò — in un discorso molto serio — contro la tendenza alla stitizzazione, che si vuol applicare all'estremo a quanto dissero gli altri due, favorevoli a consegnare tutto nelle mani dello Stato.

Ma non vale la pena, tanto il pubblico è abituato a queste contraddizioni del boicovich nostrani di qua e d'oltre Tagliamento.

Par ricordare gli eroi

Non c'è ancor spenta l'eco della guerra immane; non ancora si può respirare a pieni polmoni quell'aura di pace di cui si è tanto avidi dopo così lungo tormento dello spirito e del cuore che qua e là, per opera dei soliti maniaci di grandezza, sia pure scampati da generosi sensi, sorsero comitati per promuovere sottoscrizioni, mentre d'altro canto nei consigli comunali si approvavano stanziamenti notevoli allo scopo di erigere monumenti a ricordo dei caduti per la patria. E ciò è avvenuto ad avviene anche in certi comuni dove manca persino un asilo infantile ed ogni altra opera benefica, come avviene in altri oberati di debiti.

Tralasciamo di criticare la fattura delle opere già sorte, perché la povera arte vi è spesso tanto maltrattata da non dire. Non possiamo però tralasciare di difenderci a priori da qualsiasi gratuita accusa di mancanza di sentimento per avere assunto coraggiosamente il presente atteggiamento di avversione alla monumentomania dedicata ai morti gloriosi. Il sentimento di riconoscenza è tanto più da apprezzarsi quanto più esso è falto di bene. Noi non cerchiamo nelle sue manifestazioni la sola soddisfazione visiva di un gruppo di marmo o di bronzo col corollario di sbandieramenti, o l'audizione di discorsi; noi desideriamo che il nostro sentimento venga primariamente integrato da opere buone ed utili, le quali, per l'ora che va, valgano, rechino un tangibile beneficio alle numerose vittime della guerra.

Non è certo questo il momento di far sperpero di denaro in monumenti. — Ora occorre soprattutto restaurare o, se non altro, col lavoro, col risparmio e colla creazione di tutto ciò che in realtà può tornare utile al pubblico bene ed in particolar modo ai derelitti della guerra.

L'imprenditore delle opere di lusso, quando la miseria batte ad ogni porta, dinota mancanza di buon senso. — Ricordiamo pure i nomi dei cari caduti sul campo, ma facciamo loro onestamente con una lapide. E là dove si sono già stanziati o raccolte notevoli somme per un monumento, l'autorità competente intervenga opportunamente e dica: Altolà! Noi vogliamo onorare in altra forma la gloriosa memoria dei nostri morti. Noi faremo un'opera buona per i vivi che soffrono. Incidiamo quindi i comuni che hanno mezzi e i cittadini che sono sensibili agli atti benefici a voler concorrere per l'erezione del grandioso istituto provinciale per gli orfani di guerra e per una scuola d'arti e mestieri in oro di questi e dei mutilati.

Non sembra a tutti che simili progetti meritino la maggiore possibile considerazione? Non sembra alle amministrazioni comunali che esse siano in questo frangente da preferirsi a qualsiasi monumento?

Il richiamo alla realtà della vita, coloro che tanto facilmente ne perdono la visione, ci sembra che sia ben doveroso. Noi siamo d'avviso che anche le manifestazioni del sentimento più puro devono sapersi adattare al momento storico attuale impongono a tutti di non sperperare il denaro in opere lussuose. Lasciamole se mai, a tempi più propizi, che dobbiamo augurarci non molto lontani. L'opportunità di svolgere programmi imposti con opere marmoree e tanto gettiamo le basi di quel risorgimento materiale e morale che servirà a sanare molte ferite e molti dolori. I nostri gloriosi morti saranno così degnamente esaltati nella memoria dei posteri e sarà anche più meritevole il concorso dei beneficatori e dei contribuenti.

Ciò premesso crediamo sia necessario formare un Comitato di propaganda composto di eminenti persone, che si proponga in pieno accordo con le autorità di svolgere il programma sopra accennato.

La stampa d'ogni colore poi sentirà il dovere dei concorrenti efficacemente.

Bernardis Vittorio.

DA GEMONA

La banda ad Arta. Ci scrivono, 29: Ieri la banda della «Pro Gemona» fu ad Arta per rendere più solenne la cerimonia nella inaugurazione del monumento ai caduti in guerra.

Fu accolta con perfetta gentilezza e cordialità. Essa nel pomeriggio svolse un applaudito concerto e la sera si recò a Gemona, soddisfatta appena dell'ospitalità avuta.

Omaggio. Nell'elenco delle offerte

fatto in morte del conte Cornello Elti, che pubblicò nel numero di sabato scorso, doveva figurare pure quella fatta dalla sorella del defunto, contessa Elrica Elti ved. Candussio, alla «Pro Gemona», di L. 100.

Dichiarazione. Io sottoscritto, Caffarini Tommaso di Sinigaglia, riconosco di avere offeso il sottoposto stazione signor Signori in un momento di eccitazione nervosa in presenza del personale viaggiante con il treno N. 1638 per causa di non avermi accettato dei bagagli appresso.

Gemona 28 novembre 1920.

Caffarini Tommaso

DA CODROIPO

Osservo lo sgombero dei depositi munizioni di Magredi. — Ci scrivono 29: Vergiate! Il dolore e la desolazione si sono abbattuti anche su questo ridente paesello di Lombardia: strazio di persone: immensi danni alle cose; rovente strascico di angoscia e di pene in quanti perdettero una persona cara in quell'inferno di nuovo genere.

Un fatale, inevitabile ritorno di sventura ci richiama spesso alla realtà: scrivemmo ancora, che il fatto certo dell'auto-combustione, anche per noi, con esplosa di Damocle, pende minaccioso. Il ripeterlo è un dovere, dopo l'immane sciagura di Vergiate. Lo schianto di oggi, gli effetti terrificanti entro vasta zona, l'impetenza di ogni e maggior cautela, purtroppo confermano ancora che le aprioristiche affermazioni del non pericolo sono destinate unicamente a creare nelle popolazioni uno stato d'animo di vera incoscienza in fatto di pericolo e nel preposto alla sorveglianza dei depositi, una pericolosa disonestà e confidenza con gli infidi ordigni.

Bianzo, Codroipo, Pozzo, Gradisca, e Rivis, nonché le abitazioni isolate comprese entro questo limite, nel caso dannato di uno scoppio completo, potrebbero anche subire le stesse dolorose conseguenze oggi abbattutesi su Vergiate e paesi circostanti.

Distanze dei 500 a 800 metri non danno affidamento di incolumità.

Ad ogni modo, ritenuto che in effetti tali depositi, ineluttabilmente, o tosto o tardi, saltino, perché non si rimuovano ogni ragione di pericolo, buttando nel profondo dei mari tutta quella roba? La spesa viva all'uppo occorrente sarebbe, in ogni caso, di gran lunga inferiore a quel complesso di danni materiali e morali che ogni scoppio apporta alla Nazione. Un pronto, inesorabile affogamento di tali materie risparmierebbe infine ogni ulteriore preoccupazione in tutti, con grande beneficio dello Stato e con immediato utile per quelle popolazioni, che da tempo reclamano la restituzione di terre sottratte all'agricoltura.

In queste circostanze di fatto lo Stato mantiene in vita pericoli per cui spede e spande in trasporti, in uffici e in mano d'opera incaricata di esaltare quotidianamente i profitti. Aumento, di giorno in giorno, il suo debito verso i privati, trattando in condizioni di improbità terreni eminentemente agricoli, senza averne fino ad ora corrisposto alcuna indennità ai legittimi possessori che, a due anni dall'armistizio ancora si vedono offesi nel loro sacrosanto diritto di proprietà.

Facciamo quindi ancora appello alle competenti autorità, ai giovani deputati, ai venerandi senatori, perché tutti concorrano nell'opera di eliminazione di tali depositi (ve ne sono molti nel Veneto), esortando il Governo a risolvere con mezzi radicali il facile problema di affondamento delle munizioni ovunque accumulate.

Si rastrellino i territori coperti di esplosivi, si liberino i terreni da ogni insidia, ma si effettuino i concentramenti a portata del mare e che tutto finisca nell'oblio più profondo. Si è così fatto per la grande ma pur vinta flotta germanica, che rappresentava un valore ingente; perché non usare un simile trattamento ad arresti che contengono il germe di grandi sventure e di incalcolabili danni materiali?

A. Piccini.

DA PAVIA di Udine

La Sezione Combattenti. Ci scrivono 29: Domenica 28 si è costituito in Pavia di Udine la Sezione Combattenti. Erano presenti oltre un centinaio di reduci dalla trincea. Vennero eletti i signori Lovaria Antonio presidente, Costantini Mario segretario, Buttazzoni Giuseppe — Zuco Antonio — Cantarutti Augusto — Fabbricari Evaristo — Cappelletto Aldo consiglieri.

Assisteva, quale rappresentante della Federazione il signor Casoli, il quale prese la parola per complimentarsi del sorgere di questa nuova Sezione che viene ad ingrandire le file della grande famiglia dei combattenti.

Spiegò poscia i fini che si propone l'Associazione dei Combattenti e dello sviluppo grandissimo che va prendendo in tutta Italia.

Diede della convenienza e giustizia che i combattenti i quali hanno salvato il paese, abbiano ora in esso il primo posto.

Chiuso ricordando ai combattenti che il loro lavoro non è finito. — La Patria ha ancora bisogno della nostra opera perché altri nemici, i nemici interni, forse più temibili dello straniero, minacciano ancora il nostro Paese e ne cercano la rovina. Bisogna opporsi con tutte le nostre forze. E questo i combattenti lo faranno senza dubbio.

La simpatica cerimonia si sciolse in un'aria di viva Italia.

E' salita al cielo l'anima innocente

Gian-Carlo Lorenzetti

piccola adorata creatura di giorni 27, che raggiungendo nel sepolcro la salma del nonno ancora calda di pianto, fa più rovente lo strazio del suo grembo; ad essi, nel loro grande dolore, si uniscono la nonna, gli zii e tutti i parenti del povero bambino.

Corgnole, 28 novembre 1920.

Diplomati

Il marito Cavallini Pietro, addolorato dalla grave perdita, graziano tutte le gentili persone presero parte al loro dolore e fecero della compianta.

ROMANELLI ROSA IN CAVA

Udine, 28 novembre 1920.

Nuovo arrivo

delle brevettate

Stufe Becchi

a ripiani

unicamente nel negozio

TREMONTI

Ponte Poscello - UDINE

Le migliori

CUCINE ECONOMICHE

VERMOUTH BIANCO

CATTAROZZI

VERONA

STAB. F. CATTAROZZI

GENEROSA MANCIA

a chi riporterà (o ne darà solo notizia) in via Livati 18 Udine, un cane di caccia di razza spionatore bianco, chiamato in mare, risponde al nome di Gip.

Avvisi Economici

APPROFITTA, raddoppiando la

tassa sulla profumeria a tutto dicembre, chi acquista merce nella Profumeria Ettore Piazza V. E. risparmierà la stessa.

LA DITTA Ida Pasquotti Fabris, ca' abili lavoratori sarte per tailleur fantasie.

CERCANSI una-due stanze per studio — Geom. Vincenzi e Bida, Piazza Duomo 1.

REGISTRATORI CASSA Nazionale d'occasione, pronti. Giovannini, Piazza Mercatino 3. Officina specializzata per riparazioni, forniture. Prezzi bassi, gratis a richiesta.

GIUVANE ex proprietario di caffè, sumerebbe rappresentanza o farebbe il socio esclusivo pubblico Udine o periferia. Causione: scrivere Edo-C. Mantova n. 9 int. 3. o. p. p.

BUON IMPIEGO di capitale. Per importante avviatissimo negozio centrale, cerca socio 50 mila circa, ben remunerato. Scrivere o presentarsi: Camarotti, via Livati 22.

SACCHI A PELO di montone adatti per coperte, pellicciotti, tappeti, vendonsi anche dettaglio. Via Savonarola, n. 20 - Udine.

SIGNORA GIOVANE intelligente, bella presenza capace cerca posto assistente presso medico dentista casa di cura o altro decoroso. Scrivere Ufficio Collocazione Udine.

COPISTERIA - Scuola Dattilografe - Officina riparazioni — Gregorio M. Malena, Piazza Vittorio 5 - Udine.

KAPPEL è la macchina per scrivere, garanzia: solida, pratica, veloce, economica. Rappresentante Gregorio M. Malena, Udine, Piazza Vittorio 5 - Udine.

Consiglio no. 28: Ieri, all'indomani della morte del nipote offero Carità L. 25.

Il sig. A. la predella di Barbiani.

Il sig. L. la predella di Barbiani.

Da CIVIDALE

Sponsali. — Ci scrivono, 27: Questa mattina si celebrarono le nozze del sig. Dal Mas Edoardo con la graziosa signorina Sarto Milena. In Municipio funzionò l'assessore supplente Padellani nob. Pietro.

Alla sposa vennero offerti molti e ricchi doni, tra i quali distinti quelli dei sanitari e dei farmacisti.

Dopo il rinfresco la coppia felice partì per il viaggio nuziale.

Agli sposi ed ai genitori i migliori auguri e le massime felicitazioni.

Buona Usanza. — Nella festa ricorrenza del secondo anniversario della morte del sig. Antonio Battocletti, i nipoti offrirono alla Congregazione di Carità L. 25.

Il sig. Angelo Battocletti offerse alla predetta istituzione lire 5 in morte di Barbieri Domenico.

Il sig. La Porta Remo, distinto fotografo di qui, fece la generosa oblazione di L. 400. L'istituto beneficiato porge vive grazie.

Attenti alla tessera. — Venne multato un tale K. E. di Spessa per un duplicato della tessera annonaria smarrita e versato l'equivalente in lire 5 alla Congregazione di Carità.

Attenti alle tessere e non diciamo altro.

Diplomato. — Il distinto giovane signor Albini Girolamo di Lorenzo, superati con lode gli esami alla scuola superiore di Venezia, venne laureato nella scienza commerciale.

All'egregio, studioso giovane, ed al babbo suo, congratulazioni.

Il Mercato. — Il mercato d'oggi fu di gran lunga superiore a quello del San Martino, per numero di capi di bestiame e per affari conclusi.

Si riscontrò un aumento del 2 per cento nei prezzi antecedenti.

Anche nei generi di ordinario consumo vi fu concorrenza, per cui i prezzi si mantennero alti.

Teatro. — Ieri sera l'operetta «Flor di Lagunas» incontrò il favore del pubblico e probabilmente verrà ripetuta. Anche in questa operetta si distinse la Ijchi.

Questa sera «Addio Giovinezza». La Compagnia, con gentile pensiero, ha disposto che una percentuale dell'incasso venga devoluta all'Istituto degli orfani di guerra.

Teatro. Ci scrivono 29: — Sabato sera la Compagnia Palombi con discreto concorso di pubblico, a richiesta generale ripeté l'operetta «Addio giovinezza» con la solita bravura.

Il direttore e la compagnia offrirono lire 100 all'Istituto degli orfani di guerra di Rubignacco. L'atto gentile fu molto gradito. Ieri sera poi, ultima rappresentazione d'addio e con il teatro esaurito, venne rappresentata la brillante operetta «Flor di Lagunas». Tutti gli artisti riscosero caldosi applausi e qualche bravo, e qualche duetto venne ripetuto fra insistenti battimani. Questa mattina la compagnia è partita, lasciando gratissimo ricordo.

Da PALMANOVA

La questione del Tiro a Segno. — Ci scrivono, 26: Ben fatto e ben scritto l'articolo comparso sul giornale vostro in data di ieri 25 novembre riguardante il tiro a segno: in fondo invita a spiegazioni e noi le diamo.

Fin dallo scorso febbraio è stata progettata l'istituzione di un tiro a segno mandamentale in Palmanova: nulla di più facile, data la struttura dei nostri boschi, che sono parzialmente insuperabili ed offrono tutte le comodità, compresa quella del risparmio di spesa.

Il segretario nominato dalla Commissione subito si occupò della cosa; non solo: ma provocò la visita sul luogo dell'ispettore provinciale del Tiro a Segno Nazionale colonnello cav. Domenico Pozzi, residente ad Udine; presentò anche un progetto volante approvato dall'ispettore stesso: solamente il progetto, studiato con maggiore precisione, doveva portare in calce la firma di un tecnico, cioè di un ingegnere. Ed ecco i primi ostacoli fino ad ora rimasti insuperabili.

Fu dato incarico per parte del Comitato, a due ingegneri locali; fu fatto venire da Milano e precisamente dalla Ditta Hoepli, il manuale apposito, chiaro come la luce del sole e consegnato agli ingegneri incaricati: e chissà quali inconvenienti saranno sorti in seguito. Di uno solo si può parlare: di quello che sino ad oggi il progetto non si è avuto. E' inutile dunque prendersela con chi ha fatto il possibile per risolvere il problema: è inutile parlare di quelle miserie tre lire che sono sempre a disposizione di chi le ha versate. Si pensi invece che Palma è il paese dell'aperta e dell'interesse: si nomina una Commissione e si abbandona a se stessa senza nulla più curare, pronti a lanciare frecciate pur essendo privi di ogni cognizione di causa.

(Segue la firma)

Da OVARO

Consiglio Comunale. — Ci scrivono, 28: Ieri, alle ore 15, ebbe luogo la riunione dei membri del Consiglio Comunale. Presenti tutti, ed il sig. Puccher Antonio, assessore anziano aprì la seduta.

Per l'oggetto primo delibera di riconoscere valida la prova del consigliere sig. Felice Giacomo di saper leggere e scrivere.

Si passa poi alla nomina del Sindaco. Presiede il sig. Spinotti Antonio, consigliere anziano: votanti 20; schede riscontrate 20.

Ebbe voti 20 dell'Oste Francesco e venne proclamato sindaco.

Si passa alla nomina della Giunta. Il presidente proclama nominati membri effettivi: Spinotti Antonio, con voti 19; Giacometti Osvaldo voti 18; Giacometti Giacomo voti 14; Cedolini Giulio

voti 11. A membri supplenti: Timous Michele voti 12, Puccher Antonio voti 11. Il paese è soddisfatto dei risultati delle nomine, perché i sigg. eletti sono competenti al disimpegno delle loro mansioni.

Da PORDENONE

Morto mentre mangiava. — Ci scrivono, 19: Ieri sera, verso le ore 8 circa, si recava come al solito, a cenare al ristorante «Teatro Nuovo», condotto dal sig. Maddalena Giovanni, via Cesare Battisti n. 12, il pittore Lavoradori Valentino Antonio fu Giuseppe, di anni 58, da Venezia, da parecchi anni domiciliato nella nostra città, uomo stimato e ben voluto dalla cittadinanza. Dopo un quarto d'ora, mentre conversava col commensale Luigi Marcolini, appoggiò la testa sul palmo della mano emettendo un grosso sospiro.

Tanto il sig. Marcolini, come il conduttore del ristorante, sig. Maddalena, gli apprestarono le più amorevoli cure, ma tutto fu inutile, essendo rimasto l'infelice Lavoradori cadavere per sincope cardiaca. Venne subito trasportato all'ospedale vicino per le rituali constatazioni di legge.

DA GORIZIA

Gorizia 29 sett.

LA SEDUTA DEL CURATORIO

Nella seduta del Curatorio, il presidente Bisiach, dopo avere commemorato con toccanti parole il defunto e tanto compianto patriotta dottor cav. A. Venier, presentò i nuovi membri signori Stefano Devetag e prof. Francesco Zaidarovich.

Rivolse inni vive felicitazioni al coram. Giorgio Bombig per la sua nomina a senatore.

Su proposta del presidente, il Curatorio ratificò l'atto costitutivo della Federazione degli Istituti per il promovimento delle industrie delle tre Venezie. Quali rappresentanti dell'Istituto di Gorizia, nel rispettivo consiglio direttivo, furono eletti il presidente A. Bisiach, il direttore - segretario ing. R. Penso e l'ing. E. Heinze.

Le condizioni economiche dell'Istituto a la sua attività

Nella relazione sull'attività svolta, il presidente osservò qualmente in seguito al mancato sussidio dello Stato, non sia stato possibile di dare esecuzione al programma di attività stabilito e come l'Istituto fu costretto a ridurre di molto la sua azione tanto necessaria ora ai nostri esserciti. Rilevò inoltre che malgrado tutte le enormi difficoltà, pure riuscì all'Istituto di allestire tre corsi di perfezionamento per falegnami e di riattivare le seguit cooperative: Consorzio fra falegnami in Gorizia; Consorzio fra falegnami in Mariano; Consorzio fra falegnami in Cormons; Consorzio fra cestai in Fogliano e oltre di ciò poté istituire il Consorzio fra muratori ed affini in Farra, quello per costruzioni in Tarvisio, quello fra falegnami in Cormons e quello fra calzai in Cormons.

Continuò il suo dire, facendo rilevare l'enorme lavoro causato all'Istituto, dall'assistenza necessaria che deve prestare agli esserciti danneggiati dalla guerra, dal dover provvedere alle scuole dei materiali necessari, dal dover apprestare piani, disegni, calcoli di spesa ecc. per gli artieri, dalle lunghe pratiche fatte per ottenere finalmente i necessari compressori pneumatici con accessori per gli industriali di Nabresina e così via.

Il programma d'azione

Passando alla pertrazione degli altri punti dell'ordine del giorno si discusse il programma d'azione che si potrebbe attuare nelle difficili condizioni e che consisterebbe oltre che nell'attività intensa da spiegarsi a favore dell'artigianato delle cooperative e delle scuole industriali e professionali, dell'allestimento di corsi professionali per elettricisti, per automobilisti, per fuochisti, per falegnami a Gorizia, come pure un corso per falegnami a Farra ed uno a Gradisca.

Il curatorio accolse ad unanimità la proposta fatta dal prof. ing. dott. Fabiani a nome di diversi distinti professori, docenti universitari, medici e ingegneri, i quali si sono messi gentilmente a disposizione dell'Istituto per tenere una serie di conferenze universitarie libere di carattere pratico e popolare. Il programma di questi corsi comprenderebbe per il momento la meccanica applicata, le costruzioni edili, l'architettura, il cemento armato, l'idraulica, i servizi pubblici, la chimica applicata, la comparazione leggi e trattati di pace, la storia linguistica e nazionale friulana, la letteratura italiana, l'igiene, la economia nazionale e la vita sociale.

Tutti i presenti fecero rilevare il bisogno sentito di questa organizzazione per venire incontro ad un desiderio generale e dare con ciò a millesimi la possibilità di ricevere in questo modo una corrispondente funzione superiore.

LA SERATA D'ONORE DI FINESCHI

Ricordiamo che domani sera martedì, l'ammirabilissimo attore comico Fineschi darà al Teatro Verdi la sua serata d'onore con la brillantissima «Santarellina», di cui egli è insuperabile.

E' fuor di dubbio che in questa occasione il teatro sarà grmitissimo: del resto, da quando l'ottimo Compagnia Davico - Lombardo - Fineschi debutta in questo teatro, ciò è all'ordine del giorno, o meglio... della notte!

Con «Santarellina» la Compagnia chiude la sua breve e fortunata stagione operettistica.

Da GRADISCA

Per i poveri del Comune. — In seguito all'appello lanciato dal nostro Sindaco nel Natale, la Società Italia con nobili mensieri decise di tenere la

sera di sabato 11 dicembre un concerto strumentale a favore dei poveri del Comune.

Fra i cooperatori si trova anche il professor di violino Egidio Fransot.

Il ritorno del giudice. Il giudice d. Guido Petronio è ritornato fra noi, dopo di essere stato cinque mesi al Giudizio di Parenzo.

Data la fama del valente integerrimo magistrato e la sua nota attività il suo ritorno è salutato con vera compiacenza anche in vista del molto lavoro per i danneggiati della guerra.

FRA LIBRI E RIVISTE

Il secondo «Romanzo per i ragazzi» E' uscito il secondo volume della nuova collezione di romanzi del «ragazzo». Si tratta di un interessantissimo racconto di Maffio Maffi, il quale ispirandosi all'intreccio di uno dei ca-

polavori di Dickens, ha creato, attorno alla figura centrale di un ragazzo diciannovenne, un mondo di personaggi, di episodi, di avventure della più forte drammaticità o della più schietta comicità. Il romanzo è intitolato: «Alle prese col lupi», lupi non della montagna, non della foresta, ma avventurieri voraci della vita moderna, i quali vorrebbero far di tutto per mettere le mani sopra l'eredità di un «minore» e divorarsela. Il ragazzo però, dopo i casi più avventurosi e più strani, riesce a sconfiggerli tutti, uscendo dalle loro grinfie e trionfando. E' un'opera del più alto interesse, che sarà letta avidamente, non solo da tutti i ragazzi italiani, fra i 10 e i 15 anni, ma anche dai grandi.

E' illustrata da un vero artista, Cipriano E. Oppo, ed edita dalla «Nuova Libreria Nazionale».

CRONACA CITTADINA

Il Comitato regionale veneto si costituisce in comitato d'agitazione.

Per tutelare i diritti dei mutilati e delle vedove di guerra

Il Comitato regionale Veneto dell'Associazione fra Mutilati ed Invalidi di Guerra si è riunito domenica 18 alle ore 40 nell'aula consiliare del comune, con atto simpatico concesso.

Erano presenti i rappresentanti delle Sezioni di Belluno, Treviso, Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Pordenone, Tarcento ed i consiglieri della sezione di Udine al completo.

Prima dell'apertura della seduta il rag. Marcovich, assessore comunale, portò ai convenuti il saluto del sindaco del comune di Udine e del comitato friulano. Accennò alle rivendicazioni dei mutilati, i quali da tempo attendono che il Governo faccia fronte ai solenni impegni presi dianzi alla Nazione a favore dei colpiti della guerra.

Il rag. Marcovich che ha speso per i mutilati del Friuli l'attività sua per ben due anni, recò ai mutilati presenti la completa solidarietà di tutti coloro che valutarono interamente il sacrificio dei combattenti.

Al rag. Marcovich, che fu applauditissimo, rispose il presidente del comitato Regionale, Tombolan Fava, ringraziando per l'altissimo onore fatto dal Comune di Udine ai mutilati di guerra, ricordando che nel sacrificio si suggellò un patto di italianità che è al di sopra dei partiti, perché riunisce uomini di idee diverse ma tutta credenti nella Patria.

Vennero quindi iniziati i lavori del convegno.

Viva discussione seguì dopo la comunicazione fatta dal Delegato Regionale Tombolan Fava, in riguardo alla accoglienza fatta dal governo alla memoriale da tempo presentata dall'Associazione Nazionale mutilati ed Invalidi di guerra, memoriale che venne approvato e fatto suo dalla commissione speciale per la riforma delle pensioni di guerra. Detto memoriale ancora non è giunto al parlamento e non è stata ripetuta promessa ancora attende la sua applicazione. A questo proposito vennero ricordate le proteste violente di Forlì e di Torino, le quali debbono suonare monito al governo al quale si indirizzano le ramprogne di tutti i mutilati e di tutte le vedove di guerra d'Italia, stanchi di promesse.

Alla discussione parteciparono: Mosca di Treviso, Cesari Bononi di Udine, D'Enza di Belluno, Tombolan Fava di Padova, Zerbato di Vicenza ed altri.

Il memoriale di cui i mutilati esigono immediato accoglimento, riguarda i seguenti problemi: Grandi invalidi, ciechi di guerra, alienati mentali, paraplegici ed inabili assoluti a qualsiasi lavoro, riversibilità delle pensioni dirette, aumento delle pensioni in rapporto al rincaro della vita, estensione del diritto di opzione per le tre vecchie categorie di pensione anche ai feriti dopo il 7 giugno 1917; aumento della pensione ai militari di truppa, esenzione delle tasse di ricchezza mobile sulle pensioni, aumenti alle vedove di guerra con prole in modo da ottenere una somma giornaliera non inferiore alle lire 5, nel caso di vedova con un solo figlio a carico; estensione di diritto a pensione a favore del genitore che alla data di morte del figlio non abbia raggiunto l'età di 45 anni; diritto di pensione a favore delle sorelle maggiori, nubili ed inabili a qualsiasi lavoro.

L'assemblea votò un vibrato ordine del giorno che venne d'urgenza comunicato al Comitato centrale. Frattanto il Comitato Regionale decise di costituirsi in comitato d'agitazione prendendo solenne impegno di tutelare con qualsiasi mezzo i diritti dei sacrificati di guerra.

Vennero inviati telegrammi alla Sezione di Bologna per l'assassinio del mutilato Giordano ed alla Sezione di Forlì, piangendo all'occupazione di quella Prefettura, in segno di protesta verso il Governo.

La risposta ai mutilati e invalidi di guerra

La Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra di Bologna ha inviato la seguente risposta:

Cari amici. — Il vostro telegramma di cordoglio per l'assassinio prematuro dei nemici del nostro sacrificio nella persona del più caro fra i nostri mutilati avvocato Giulio Giordani ha aggiunto una favilla nell'incendio del nostro dolore corroborato dalla fermezza di un proposito che non conosce confini.

Uniamoci nell'amplesso fraterno del cordoglio giurando di conservare la memoria del nostro Eroo per la grandezza d'Italia.

Un ordine del giorno

nell'applicazione dei patti coloniali

Gli aderenti alla Lega Lavoratori della terra di Pravisdomini, Cordovado, Ramuscello, Bagnarola, Azzano X, riuniti in assemblea il giorno 26 novembre per discutere in riguardo alla applicazione dei patti coloniali rossi; Costatata la poca volontà, da parte dei proprietari, di addvenire ad un accordo sull'applicazione pratica dei nuovi patti coloniali, mentre da parte dei lavoratori della terra è urgente la necessità di risolvere l'importante questione;

Invitano i signori proprietari terrieri del Comune a nominare i loro membri nella Commissione paritetica, che dovrà riunirsi entro sabato 4 dicembre per stabilire accordi in merito alla interpretazione esatta degli articoli del Patto stesso;

Avvertono inoltre che, qualora i signori proprietari non accettassero la presente deliberazione o non propossero altra via pratica di accordo immediato i lavoratori della terra (mezzadri ed affittuali) dei Comuni suddetti dichiarano fin d'ora rotto ogni rapporto coi loro proprietari e si riservano ampia libertà di azione sulla gestione delle colonie che hanno in consegna.

Per l'esenzione dalle imposte

La deputazione provinciale ha diramato una lettera ai comuni per invitarli ad esprimere, singolarmente, il voto, da rimettersi al governo, perché venga prorogata l'esenzione delle imposte per la provincia di Udine, od almeno accortate le imposte stesse, ne venga sospesa l'esenzione per i danneggiati e il relativo importo venga eguato a debito di ciascun danneggiato contro credito per i danni di guerra.

Delinquenza anarchica

I giornali bolscevichi, compreso il «Lavoratore» di Udine, hanno riportato dall'«Umanità Nova», una dichiarazione di certo Marino Zanervini, dimorante a Bologna, in cui questi accusava il questore ed il prefetto di questa città di avergli offerto 3000 lire perché si fosse prestato a far saltare con una bomba la Camera del lavoro.

Lo Zanervini fu arrestato ed il questore si è fatto rinviare una lettera in cui lo Zanervini riconosce di essere l'autore del documento apparso sul giornale anarchico.

A proposito dell'articolo sulla bonifica delle valli Pantani

Augurando che la questione trovi una logica e felice soluzione pubbliciamo quest'ultima lettera dell'egregio ing. Ferrari:

Stimatissimo sig. Direttore, Di fronte alla affermazione del signor Cavazzana di aver egli dormato l'articolo comparso nel di lei pregiato giornale il 24 u. a. riguardante la bonifica delle valli Pantani e Lovato, non mi resta che ricorrere alle vie giudiziali per rendere il suddetto signore più prudente nel servirsi degli appunti del dottor Fazzutti per compilare articoli sui giornali, a meno che il sig. Cavazzana non si affretti a riconoscere pubblicamente di avere fatto pura opera di copia.

Con la maggior considerazione

ing. Lionello Ferrari

Esecuzione di canti corali friulani

La Società Filologica Friulana, la quale svolge un vasto piano, inteso a diffondere la conoscenza di tutte le manifestazioni caratteristiche di nostra gente, si propone anche di promuovere pubblicazioni ed esecuzioni di musica friulana; e, conformemente a tali direttive, ha invitato la Società Corale di Pontebba a dare una audizione di canti friulani nella nostra città.

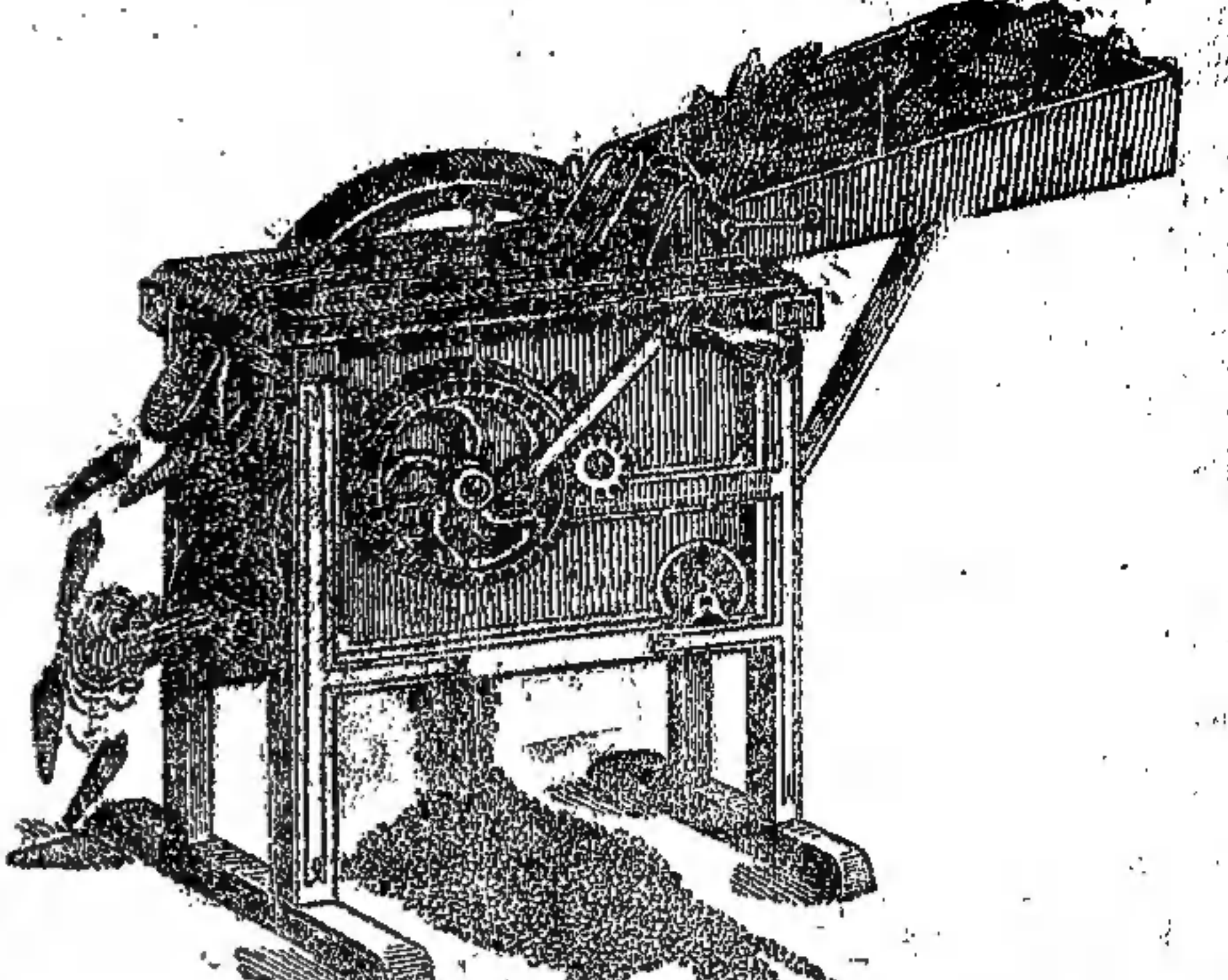
Il concerto, del quale ci riserviamo di pubblicare tra breve il programma, avrà luogo domenica prossima 5 dicembre, e sarà diretto dall'egregio m. Zardini, ottimo musicista ed autore di apprezzate villotte.

AVVISO D'ASTA

In seguito al decreto del Tribunale di Udine, n. 1899, ed in contestato Porri Teodoro e Vitale, a cura del sottoscritto il 1.0 dicembre 1920 ore otto, sulla piazza Venetio di Udine, sarà venduta al pubblico incanto, al miglior offerente, a pronti contanti, una partita di circa quarantacinque quintali di arance scelte, frutto di Castafina, in uno o più lotti, sulla base d'asta di lire quaranta al quintale.

L'acquirente dovrà provvedere al ritiro immediato della merce, che viene venduta senza costo e senza garanzia. Udine, li 20 novembre 1920.

Notaio Gotti Giuseppe.



GRANATOI: comuni ad una bocca o a due bocche — nazionali ed esteri — con ventilatore o senza — a mano od a motore — regolabili a contrappeso ed a molla di pressione. (detti tipi diversi dai casalinghi a quelli di grande lavoro). Rivolgersi alla «SEZIONE MACCHINE» DELLA ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA — UDINE - PIAZZA DELL'AGRICOLA - PONTE POSCOLE.

Anche per l'INVERNO nel Deposito Tessuti ERNESTO LIESH

Successore F.lli Angeli

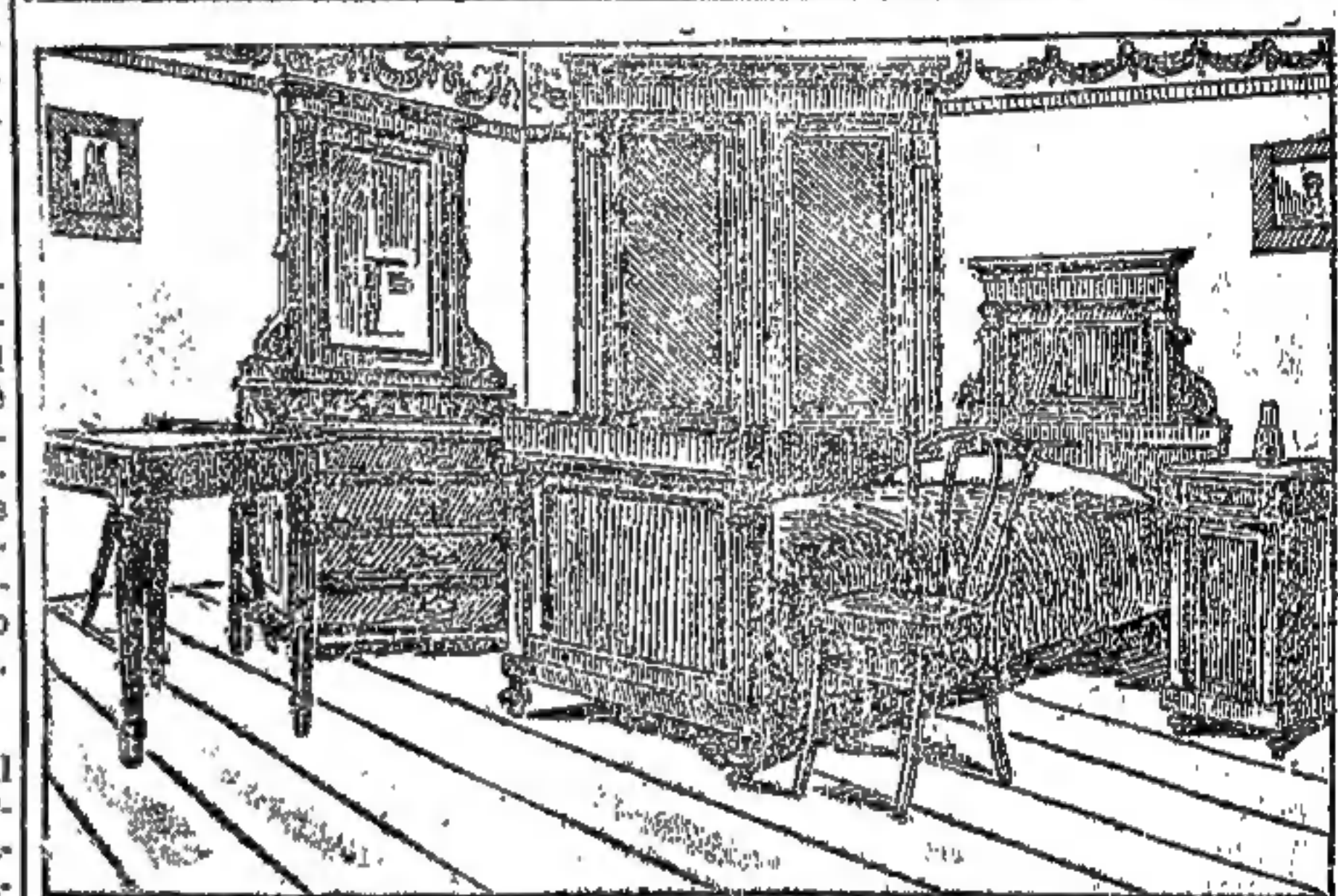
UDINE

Piazza Mercatenuovo 1 - (S. Giacomo)

Casa Fondata nel 1827

MASSIMI RIBASSI

PREZZO FISSO



MOBILI DI VIENNA

NUOVI E USATI — CAMERE COMPLETE PER SPOSI, ALBERGHI, ecc.

DA L. 2500 IN PIU'.

Deposito presso **BERNARDIS LINO**

Via Felice Cavallotti N. 40 (ex fabbrica Kaiser)

STUFE ELETTRICHE

APPARECCHI RISCALDAMENTO ELETTRICO

Accessori

ETTORE TRAVAGINI

UDINE — Via Mercatovechio, 9 — UDINE

FOSFOIODARSENICO CALOSI

Primo Ricostituente Italiano

RACCOMANDATO

Linfatismo
Scrofalosi
Reumatismo
Tubercolosi ossea e glandulare
Arteriosclerosi
Malaria
Afezioni cardiache
Anemia
Deperimento organico

Primo Farmacista a Grosseto di Medicina.

Stabil. Dott. M. CALOSI e Figlio

FIRENZE

Concessionari per Udine e Provincia
La Ditta Malozzi Winaldi & Sognini - Grosseto
medicinali - Via Carducci 1 - Udine.

LAMPADE e materiale elettrico

Piazza Vitt. Eman. - UDINE
(Riva Castello) 1 Tel. 181

Giannetto Penazzi

premiato con gran premio e medaglia d'oro all'Esposizione di Milano per: Commercio ingrosso lampade e materiale elettrico, impianti elettrici e industriali, fabbrica apparecchi d'illuminazione.

Ricco assortimento in tutti gli articoli elettrici
Sconto speciale ai sigg. rivenditori ed installatori elettricisti.

CASA DI CURA

Per malattie d'Orecchi, Naso, Gola

Dott. GUIDO PARENTI

Specialista

Via Cussignacco 45, angolo Piazza Garibaldi Udine.

G. FILIPPONI

Via Prefettura 6 - Udine

MOBILI

DI LUSO E COMUNI
D'OGNI USO E-STILE

Costruzione solida

FORTI RIBASSI

Pressimo Agraria

Giovanni Faioni

Cura Speciale

SCIATICA

Mialgie e nevralgie reumatiche

Via Lazzaria 4 - Udine

LA COSTITUZIONE DELLA SOCIETÀ
di patronato per i ciechi
della Provincia di Udine

Nella sala della Società Alpina Friulana (gentilmente concessa) ha avuto luogo giovedì 25 corrente la costituzione della Società di Patronato per i ciechi che ha la sua sede in Udine.

Gli intervenuti hanno unanimemente riconosciuto l'importanza dell'istituzione la quale si propone:

- a) di compilare il censimento di tutti i ciechi bilaterali della Provincia di Udine;
- b) di istituire una biblioteca circolante a scrittura Braille;
- c) di provocare l'addestramento e l'istruzione dei bambini ciechi bilaterali presso le pubbliche scuole;
- d) di curare l'educazione degli adulti in mestieri manuali compatibili con la cecità;
- e) di raccogliere in apposito Istituto i bambini al di sotto dei 9 anni che non abbiano parenti in grado di assistere convenientemente;
- f) di scervellare sul trattamento domiciliare fatto ai ciechi dalle loro famiglie;
- g) di provocare l'apertura di corsi ed esposizioni col concorso esclusivo di ciechi allo scopo di provocare l'emulazione;
- h) di adottare tutti quei provvedimenti che appariranno più opportuni per elevare la posizione sociale del cieco, liberandolo dalle conseguenze degli attuali pregiudizi della Società.

Il tutto escluso qualsiasi aiuto sotto forma di sussidio.

Nella seduta costitutiva è stato approvato lo statuto di fondazione e sono ripartite le cariche come segue:

Presidenti: signorina Maria Drusini maestra - Segretaria: signora Bianca Mostini - Consiglieri: signora Carolina Murero, signora co. Della Porta signora Baldassare - co. M. Groppler - signora Ina Marovich - Coloncav. Talco. Rubbazzar - ing. cav. Carlo Facchini - signor Vittorio Marovich.

Quanto prima avrà luogo un'altra riunione alla quale sono invitati parecchi volontari signori e signorine che si presteranno ad apprendere la scrittura Braille per poi contribuire alla formazione della biblioteca circolante.

La «Società di Patronato per i ciechi» che ha la sua sede provvisoria in via Dante N. 6, fa vivo appello ai cittadini affinché contribuiscono fin d'ora col loro contributo finanziario a rendere più facile l'opera che è stata iniziata.

Ricreatorio popolare
«CARLO FAGGI»

Domenica, in questo Ricreatorio, il direttore signor L. Stefanutti, tiene una interessante lezione dal titolo «uno dei nostri peggiori nemici» - su un tema vecchio, ma sempre di attualità: «l'alcolismo».

Dopo un'attenta spiegazione del pericolo che si presteranno ad apprendere la scrittura Braille per poi contribuire alla formazione della biblioteca circolante.

La «Società di Patronato per i ciechi» che ha la sua sede provvisoria in via Dante N. 6, fa vivo appello ai cittadini affinché contribuiscono fin d'ora col loro contributo finanziario a rendere più facile l'opera che è stata iniziata.

La «Società di Patronato per i ciechi» che ha la sua sede provvisoria in via Dante N. 6, fa vivo appello ai cittadini affinché contribuiscono fin d'ora col loro contributo finanziario a rendere più facile l'opera che è stata iniziata.

La «Società di Patronato per i ciechi» che ha la sua sede provvisoria in via Dante N. 6, fa vivo appello ai cittadini affinché contribuiscono fin d'ora col loro contributo finanziario a rendere più facile l'opera che è stata iniziata.

La «Società di Patronato per i ciechi» che ha la sua sede provvisoria in via Dante N. 6, fa vivo appello ai cittadini affinché contribuiscono fin d'ora col loro contributo finanziario a rendere più facile l'opera che è stata iniziata.

La «Società di Patronato per i ciechi» che ha la sua sede provvisoria in via Dante N. 6, fa vivo appello ai cittadini affinché contribuiscono fin d'ora col loro contributo finanziario a rendere più facile l'opera che è stata iniziata.

La «Società di Patronato per i ciechi» che ha la sua sede provvisoria in via Dante N. 6, fa vivo appello ai cittadini affinché contribuiscono fin d'ora col loro contributo finanziario a rendere più facile l'opera che è stata iniziata.

La «Società di Patronato per i ciechi» che ha la sua sede provvisoria in via Dante N. 6, fa vivo appello ai cittadini affinché contribuiscono fin d'ora col loro contributo finanziario a rendere più facile l'opera che è stata iniziata.

La «Società di Patronato per i ciechi» che ha la sua sede provvisoria in via Dante N. 6, fa vivo appello ai cittadini affinché contribuiscono fin d'ora col loro contributo finanziario a rendere più facile l'opera che è stata iniziata.

La «Società di Patronato per i ciechi» che ha la sua sede provvisoria in via Dante N. 6, fa vivo appello ai cittadini affinché contribuiscono fin d'ora col loro contributo finanziario a rendere più facile l'opera che è stata iniziata.

La «Società di Patronato per i ciechi» che ha la sua sede provvisoria in via Dante N. 6, fa vivo appello ai cittadini affinché contribuiscono fin d'ora col loro contributo finanziario a rendere più facile l'opera che è stata iniziata.

La «Società di Patronato per i ciechi» che ha la sua sede provvisoria in via Dante N. 6, fa vivo appello ai cittadini affinché contribuiscono fin d'ora col loro contributo finanziario a rendere più facile l'opera che è stata iniziata.

La «Società di Patronato per i ciechi» che ha la sua sede provvisoria in via Dante N. 6, fa vivo appello ai cittadini affinché contribuiscono fin d'ora col loro contributo finanziario a rendere più facile l'opera che è stata iniziata.

La «Società di Patronato per i ciechi» che ha la sua sede provvisoria in via Dante N. 6, fa vivo appello ai cittadini affinché contribuiscono fin d'ora col loro contributo finanziario a rendere più facile l'opera che è stata iniziata.

La «Società di Patronato per i ciechi» che ha la sua sede provvisoria in via Dante N. 6, fa vivo appello ai cittadini affinché contribuiscono fin d'ora col loro contributo finanziario a rendere più facile l'opera che è stata iniziata.

Alla Mostra d'arte
della famiglia artistica
friulana

Il successo di questa Mostra, già delineatosi dal favore del pubblico sin dalla sera dell'inaugurazione, è andato sempre più affermandosi.

Nella domenica, furono circa 300 i visitatori a pagamento e ieri 200.

Diamo l'elenco delle vendite già effettuate:

Gesani Maria: Il signor Bart. Durghart acquistò «Luci d'Autunno» - il signor D'Arco Gioiellaro: «Il Pincello» - L'Arch. Valle Provino: «Impressione» - L'Arch. Ernest Midena: «L'Allegria» - La signorina Piccoco: «L'Allegria» - Il cav. Calligaris: «L'Allegria» - Il cav. Ettore Spazzotti: «L'Allegria» - N. N.: «Studio di figura».

Miani Cesare: L'Arch. Ernest Midena acquistò: «Val d'Aosta» - il prof. L. Leoncini: «Sera».

Sernici da Mares: L'Arch. Cesare Miani: «Crisantemo».

Mora Giovanni: signora Giuseppina Mangilli: «Morelli da Rossi» - N. N.: «Ritroso» - Lavandina in Carnia» - signor Benvenuti: «Il Grappa» - la signora Maria Canciani: «Meriggio di ottobre».

Gandini Marcello: Il signor N. N.: «Il Cormor presso Buia».

Gasparini Antonio: Signor Libero Grassi: «Sul Vedice» - la signora Gasparini Rachele: «Pioniera» - N. N.: «La quercia» - «Autunno».

Signorina Fides e Lea d'Orlandi: Cav. Calligaris: «Senza vesti» - «La sera» - N. N.: «La sera».

Per completare il bel successo della mostra, la famiglia artistica Friulana sta organizzando per domenica sera, un bellissimo concerto di musica prettamente friulana, al quale non mancherà il concorso della cittadinanza.

Il concerto d'organo di domenica

Domenica alle ore 16 ebbe luogo nel nostro Duomo l'annunciato concerto del valentinissimo maestro Bossi.

L'illustre organista svolse lo squisito e scelto programma dando una prova meravigliosa del suo elevatissimo ingegno e interpretando le varie esecuzioni con quel sentimento e con quella potenza da renderle sublimi.

L'esecuzione si iniziò con l'«Aldio» e l'«Organo» della sonata in «do» di G. F. Haendel che il maestro Bossi eseguì con assoluta perfezione avvicinando fino dalle prime battute il pubblico.

L'elegante composizione di padre Martini «Aria Variata» entusiasma l'uditorio e così pure «Toccata Adagio e fuga» di Bach.

La chiarezza, la forza, il sentimento che gli sipe infondere a questa ultima sonata furono inusperabili.

Il pubblico attendeva vivamente le due composizioni ancora inedite opera del maestro stesso: «Colloquio con le Fonti» e «Beatitude».

Placquerò immensamente. La prima per la sua breccia e freschezza e per la dolcezza dell'ispirazione - la seconda per il misterioso, la nobiltà e la ricchezza di arditi passaggi.

Il «Coro della primavera» di Haydn e una vecchia canzone fiamminga di autore ignoto furono pure ascoltate con trasporto e vivissima attenzione.

Il bellissimo concerto si chiuse col grandioso «Finale» di Cesare Franck che il maestro Bossi eseguì trascinandolo il pubblico ad un caloroso applauso.

Nozze auspicate

Ieri alle ore 10, al Civico Castello, si giurarono fedeltà di sposi il sig. Grisonio Mardegani di Zera e la gentile signorina Gemma Molari di Udine.

Fungeva da ufficiale dello Stato civile l'assessore signor Marovich, il quale, dopo compiuto il rito legale, rivolse agli sposi, con appropriate parole, fervidi auguri, esprimendo con sentimenti patriottici la propria soddisfazione di avere unito un cittadino della Italianissima Zera con una cittadina udinese.

Soldati che si divertono

FUGOLATE PERICOLOSAMENTE.

A quanto dicono gli abitanti nel paese del parco militare di Porta S. Lazzaro simili fatti si ripetono quasi tutte le notti.

Anche ieri mattina dal parco partì un colpo di fucile, probabilmente diretto da un soldato di guardia contro qualche cane.

Il proiettile entrò dalla finestra di una delle vicine case operaie e andò a conficcarsi in una parete di una camera da letto.

Fortunatamente, nessuna conseguenza, ma sono scherzi poco igienici e che le autorità competenti faranno immediatamente cessare.

Foresteri fatti rimpiangere

Da qualche tempo la città nostra è invasa da sconosciuti che senza giustificato motivo e sprovvisti di documenti, hanno piantato radici frequentando caffè, osterie e sono privi di qualsiasi occupazione.

Ben una quindicina di costoro sono stati ieri arrestati e spediti in patria. Sono quasi tutti meridionali.

Carne per gli ammalati

Si porta a conoscenza del pubblico che per la settimana in corso rimarranno aperte nei giorni di divieto vendita come la segnaletica macelleria per gli ammalati. Del Negro Rinaldo, via Grazzano - Gottardo Cirillo, via Paolo Caniani.

Per l'acquisto bisognerà presentare regolare certificato medico.

Una bella mostra

Ci siamo soffermati un momento davanti alla bella mostra che la sartoria all'italiana ebbe cura di disporre domenica nelle vetrine e nell'interno del ricco e assortito negozio di via Manin.

Abbiamo così constatato i pregi mo-

dicissimi e la varietà delle stoffe, connotazioni che abbiamo fatto con piacere considerando i tempi preziosi.

Beneficenza

Nell'anniversario della perdita della sua indimenticabile Ida, la famiglia Carnielli Misani ha offerto alla «Scuola» e famiglia L. 50.

La signora Franca Franceschini nob. Antonbon, per onorare la memoria della compianta amica Ida Carnielli Misani ha versato alla stessa istituzione L. 10.

Per onorare la memoria di Luciana Sottocorona: rag. Vittorio Biancuzzi L. 10.

Fiera Campionaria di Milano

La Camera di Commercio avverte che nel suo ufficio i produttori friulani troveranno gli stampati necessari per aderire alla Fiera Campionaria di Milano (12-27 aprile 1921).

Echi commerciali

Ogni giorno nuovi arrivi di meravigliose merci alla rinomata

Ditta PAOLO CASPARDIS

Visitate, anche a solo titolo di curiosità, i suoi grandi magazzini nel palazzo proprio di via Mercatovecchio N. 2. Chiedete di vedere gli insuperabili assortimenti di stoffe per signora e per uomo - le stoffe - i velluti - i tessuti d'ogni genere per tappezzeria tra cui gli splendidi velluti per mobili - i tappeti di tutte le foglie e misure per tavoli e pavimenti - i tendaggi - il forte deposito di biancheria in pezza e confezione - e vi persuaderete come tale Ditta, che non tiene che l'articolo ottimo sotto ogni rapporto, pratica pure prezzi onestissimi.

Ai piani superiori sono in piena attività rinomati laboratori di sartoria e per confezione di biancheria.

NETTUNO

Sapone da bucato insuperabile tipo comune e tipo inglese. Vendita presso il deposito saponi «Sirio» Luigi Roselli, Piazza Mercatovecchio.

ALLUMINIO

Ricco assortimento batterie complete da cucina, prezzi fissi. Coltellerie F.lli Masutti, Via Mercatovecchio, Udine.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La serata d'onore del m. «Zio Virgilio»

La Compagnia Angelini ha battuto il record delle serate d'onore con quella, la nona, data ieri sera per l'esiguità del direttore d'orchestra, m. Ezio Virgilio.

L'egregio maestro concertatore ha avuto ieri sera le accoglienze più affettuose per parte di un pubblico di stentissimo che gli ha tributato, grandi applausi durante l'intera rappresentazione; applausi che divennero vere acclamazioni dopo che ebbe diretto con la consueta energia la sinfonia dell'«Operetta».

Gli vennero offerti nobili e ricchi doni.

Stesserà con la grazia «Ave Maria» del maestro Bellini la Compagnia Angelini chiude il corso delle sue rappresentazioni per cedere il posto alla Compagnia Drammatica del Grand Guignol diretta da quell'eccezionale artista che è Alfredo Sainati.

Testi e Cene

LA VAMPA così intitolata l'interessantissimo dramma passionale che si proietta questa sera. Completata il programma la brillantissima film americana LE PERLE INDIANOLATE.

La morte del sen. Bertolini

TORINO, 23. - L'on. sen. Pietro Bertolini, mentre insieme con l'on. Pavla ritornava da Parigi, oltrepassata la Stazione di Modane, è stato colto da grave malattia. Giunto il treno a Torino, l'on. Bertolini è stato trasportato in condizioni disperate in casa di alcuni suoi parenti, ove è spirato alle ore 5 di stamattina.

Lunedì alle 10 avranno luogo i funerali. La salma sarà trasportata a Roma. L'on. Bertolini era capo della delegazione italiana a Parigi, presso la Commissione per le riparazioni.

TORINO, 23 (notte - per telefono). Sulla morte improvvisa dell'on. Bertolini si hanno i seguenti particolari:

«Durante il viaggio da Parigi l'on. Bertolini era accompagnato dall'on. Pavla».

Quando venne colpito da malattia, la sua indisposizione andò tanto aumentando che l'on. Pavla ritenne opportuno di telefonare al capo compartimento della stazione di Torino affinché facesse trovare un medico all'arrivo del treno. Quando il treno giunse l'on. Bertolini era svenuto e non riconosceva nessuno. Egli venne trasportato in gravi condizioni a mezzo di una ambulanza in casa della signora. Bruna cognata del senatore.

Il senatore Pescarolo chiamato d'urgenza confermò il responso degli altri medici: che cioè esso era in condizioni disperate.

Oggi l'on. Bertolini spirò dopo le 4 del mattino.

I funerali avranno luogo alle ore 10 e la salma partirà per Roma alle ore 18.30.

L'on. Bertolini, nato a Venezia 61 anni or sono, era uno degli uomini più preparati della nostra Camera. Ne fanno fede i suoi studi sulla legislazione inglese. Senza avere qualità eminenti di oratore e tempra vera di uomo di governo, Pietro Bertolini era messo fin da giovane, quando fu 28 anni fa, sottosegretario con Crispien nelle prime file. Amico e seguace per oltre tre lustri dell'on. Sonnino, se ne accise e non se ne separò mai la vita (regione) per mettersi a fianco del-

l'on. Giolitti, pur rimanendo sempre nel gruppo dei conservatori. Prima e durante la guerra fu col suo capo. Ora aveva un alto ed importante ufficio all'estero.

LA « DANTE ALIGHIERI » IN ATENE

per la Vittoria di Vittorio Veneto

ATENE, 23. - La sezione locale della «Dante Alighieri» ha iniziato oggi la serie annuale di conferenze commemorative, per l'anniversario della Vittoria di Vittorio Veneto. Vi assistevano il ministro d'Italia comm. Montagna e il console generale comm. Garrou; molte notabilità greche e la colonia italiana. La commemorazione è stata letta dall'avv. Giuseppe Antonelli che è stato vivamente applaudito.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - U. DINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) - 13.15 (solo mercoledì e sabato) - O. 14.10 - 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) - A. 18.40.

Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (da Gorizia N.) - A. 10.15 - 13.25 (solo lunedì e giovedì) - D. 17.20 - 21.15 (x).

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) - A. 7.15 - A. 13.45 (x) - D. 18.5 - Arrivi a Udine: D. 4 (x) - 8 (da Cornigliano) - A. 10.35 (x) - D. 13.45 - A. 18.4 (x) - A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA DARNIA (VILLA SANTINA) PONTRELLA - TARVISIO - VENEZIA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo lunedì, mercoledì e venerdì) - O. 5.30 (x) DD. 10.45 (x) - 14.25 (solo lunedì e giovedì) - A. 18.30.

Arrivi a Udine: A. 6.55 - 12.55 - (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) - 22.15 (x) - DD. 22.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina a vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 - M. 12.20 - M. 20.50 - Arrivi a Villasantina: ore 9.30 - 13.15 - 21.45.

Partenze da Villasantina: M. 6 - M. 10.30 - M. 19.5 - Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 - 11.25 - 20.

LINEA UDINE - S. GIORGIO NOCARO - GERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.20 - O. 16.20 (x) - Arrivi a Udine: O. 8.23 (x) - O. 20.10.

LINEA UDINE-DIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20 - 11 - 18.10.

Arrivi a Udine: ore 9 - 13.35 - 20.30.

I treni «canti» con (x) sono sospesi alla domenica.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 8.45 - 11.55 - 14.55 - 17.50.

Arrivi a San Daniele: ore 10.24 - 13.34 - 16.34 - 19.29.

Partenze da San Daniele: ore 7.05 - 11.35 - 14.35 - 18.15.

Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.44 - 13.15 - 16.15 - 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazza Giuseppe)

Partenze da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 - 8.15 - 9.15 - 10.15 - 11.15 - 12.30 - 13.30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20.35.

LINEE AUTOMOBILISTICHE NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montebelluna - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 - Arrivi a Maniago: 9.45 - 18.15 - Partenze da Maniago: 5.30 - 13 - Arrivi a Pordenone: 7.30 - 15.

Pordenone - Prata d'Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 - 14.15 - 19.30 - Arrivi a Oderzo: 9.30 - 15.45 - 21 - Partenze da Oderzo: 7.30 - 12.40 - 19.10 - Arrivi a Pordenone: 9 - 14.10 - 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 - 19.30 - Arrivi a Maniago: 11.30 - 21 - Partenze da Maniago: 6.30 - 16.45 - Arrivi a Pordenone: 8 - 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 - 19.30 - Arrivi a Aviano: 12 - 20.10 - Partenze da Aviano: 7.20 - 15.30 - Arrivi a Pordenone: 8 - 16.10.

Pordenone - Gardone: Partenze da Pordenone: 7.10 - 8.50 - 11.15 - 14.15 - 17.30 - 19.30.

Partenze da Spilimbergo: ore 8 - 2.30 - Arrivi a Udine: 9.45 - 14 - Partenze da Udine: ore 8.15 - 18 - Arrivi a Spilimbergo: ore 10 - 17.45.

Gli arrivi a le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in la Pioscelle.

Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauetto.

Spilimbergo - Travasio - Clauetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 - 13.30 - Arrivi a Clauetto: 12.15 - 14 - Partenze da Clauetto: 5.30 - 14.40 - Arrivi a Spilimbergo: 7 - 16.10.

Linee Automobilistiche Udine Spilimbergo

Partenze da Udine: ore 12 - 17 - Arrivi a Spilimbergo: 14.45 - 19.30 - Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 - 13.50 - Arrivi a Udine: 9.15 - 15.35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa

Partenze da Spilimbergo: ore 11.15 - Arrivi a Casarsa: ore 12.

Partenze da Casarsa: ore 15 - Arrivi a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenze da Nimis: 7.30 - 13.30 - Partenze da Udine: 11 - 18 - Arrivi a Nimis: 12 - 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 - 14.5 - 12 - 14 - 16 - 18 - 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tarcento per Tarcento: Ore 8.45 - 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19 - 2.05 (facoltativa speciale).

QUALSIASI CASO DI



ERNIA

virtualmente curato senza operazioni mediche il nuovo apparecchio

«Ortoplastico» MAZERON

Io SONO QUARANT'anni che affermo che non c'è altro che il MAZERON che cura l'ERNIA.

Il MAZERON realizza ogni giorno e che GARANTISCE PER ISCRITTO. Specialista Diplomato R. Università di Torino, insignito di oltre 500 attestati di benemerita.

TORINO, via XX Settembre 36 (Pondate 1901) e al passaggio del suo collaboratore a:

UDINE mercoledì 1, giovedì 2 dicembre all'Albergo Croce di Malta.

CRIPPA - FILIPPONI & LEVATI

MOBILI

OGNI GENERE e STILE per studi - Alberghi - Caffè - Salotti - Camere - Cucine.